TORINO
Anno 70 - Num. 272
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
14 Novembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

1

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prima di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5; Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea rientrata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-044. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 88, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 176, Semestre L. 89 - Trimestre L. 45 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

L'entusiastico saluto di Budapest all'inviato di Mussolini

400.000 persone si accalcano per le vie della Capitale magiara per salutare gli ospiti italiani - Un caloroso indirizzo del Parlamento al conte Ciano - Commoventi manifestazioni di gratitudine al Duce

MATURAZIONI POLITICHE

Budapest, 13 notte.

Da anni, seguendo le cronache della politica internazionale, ci giungeva frequente l'eco della comprensione magiara verso l'Italia e il suo Duce, comprensione che si era andata trasformando in gratitudine, in ammirazione, in entusiasmo. Oggi abbiamo avuto la fortuna di vivere in mezzo al popolo ungherese una giornata che quei sentimenti riassumeva nel saluto che, con trascinanti e commoventi manifestazioni, ha avvolto i conti Ciano in un'ondata di calorosa simpatia. Quante volte i gridi di *Viva Duce!, Viva Mussolini!, Viva Italia!* ci sono giunti all'orecchio nell'affettata pronuncia straniera! E gli occhi lampeggiavano nella certezza di un destino che si compirà, lontano o vicino, ma sicuro. E' un destino legato alla terra, a questa terra nera e feconda che stamane abbiamo attraversata fra i saluti ardenti e spontanei degli umili contadini, dei terrazzieri che scalavano un istante nelle loro fatiche e delle scolaresche inneggianti con l'incomparabile sincerità che racchiude l'avvenire.

Lì, sempre a pochi chilometri dalla strada che percorrevamo, erano gli ingiusti confini. Ma l'ingiustizia ha toccato il culmine dell'assurdità quando sulle sponde dell'ampio Danubio ci è apparsa la città di Komaron, separata brutalmente dalla madre Patria. Di là dal ponte, la città con gli alti campanili e con le belle strade; di qua le nuovo modeste case costruite dai profughi, condannati a contemplare, sempre dinanzi a loro, le case dove sono nati, le tombe dei loro padri in terra straniera. Era uno spettacolo che compendiava le tante ingiustizie compiute con freddo desiderio di vendetta all'indomani della guerra; i richiami del Duce, che da anni chiede giustizia per l'Ungheria, si sono verificati in un'adesione visiva alle realtà geografiche, etniche, storiche, calpestate senza alcun ritegno.

Ma queste è un popolo abituato a non lasciarsi piegare dalle sofferenze; da più di mille anni è nel cuore dell'Europa e contro di esso si sono infrante le ondate più tempestose, le invasioni più irruenti, le dominazioni lunghe e spietate. Sempre nella saldezza della sua fede cattolica, della sua cultura informata ad una disciplina latina delle sue tradizioni popolari che da un secolo si esprimono e si evolvono in alti accenti lirici e in forme letterarie di una modernità scintillante, il popolo ungherese è risorto nella sua indomita vitalità, nella sua insopprimibile funzione storica.

Risorgerà ancora una volta; nulla è perduto quando non si indeboliscono le virtù di coraggio e di sacrificio. A decine di migliaia i giovanissimi e giovani erano schierati, chilometro per chilometro, mentre gli inviati del Duce passavano fra gli applausi e le note, qui popolarissime, di *Giovinezza*; queste decine di migliaia di giovani sanno dove vogliono arrivare.

Questa è la nuova Ungheria che ci ha aperto le braccia nel nome di Mussolini, con un moto di gratitudine, fiera del suo dolore. Erano soli, gli ungheresi, umiliati, sempre minacciati da una ostilità ansiosa di soffocarli; è l'Italia fascista che li ha riportati, con un'azione diritta, senza tentennamenti, alla piena dignità morale, alla autonomia politica fra i popoli d'Europa. Quanto si è fatto, conta molto più di quanto possa apparire ad un esame superficiale; le incognite e le incertezze che pesavano sulle sorti dell'Ungheria anche in un recente passato, sono state eliminate. Ma noi dovremo camminare insieme molto lontani. Le maturazioni politiche sono quasi sempre necessariamente lente; tuttavia, malgrado tante contraddizioni, noi crediamo che il momento di una pacifica, realistica impostazione del problema della revisione del trattato del Trianon, si sia notevolmente avvicinato.

Sì, è vero, corrono parole grosse, affermazioni assolutistiche di dinieghi totalitari e dilemmi catastrofici, quale «la revisione è la guerra». Non bisogna impressionarci; è nostra opinione invece che, specie quando taluni dei problemi che stringono oggi urgentemente alla gola l'Europa saranno risolti, sarà proprio il problema ungherese a tenere il campo; esso costituirà un centro di attensione e nessun Stato, grande o piccolo, potrà esimersi dal contribuire ad eliminare la situazione più iniqua e storicamente più instabile risultata dai trattati di Parigi in una delle zone nevralgiche d'incrocio. Altrimenti vi sarebbe da disperare in un minimo di coscienza e di responsabilità politica in Europa.

Per collaborare ad affrettare una simile maturazione di eventi, occorrono costanza di preparazione, realistica freddezza di decisione. La Nazione ungherese ha dimostrato di saper prepararsi e di saper aspettare. Sono le virtù dei forti, sono le virtù di Roma. Da Roma venne la luce della speranza quando si poteva aver perduto fiducia in tutto e in tutti. Nella fedeltà a Roma è la salvezza, è la giustizia.

Alfredo Signoretti

I CONTI GALEAZZO E EDDA CIANO al loro arrivo alla stazione di Budapest. (Telefoto).

L'amicizia di un popolo

Budapest, 13 notte.

Non si può dire che il conte Ciano sia semplicemente «arrivato a Budapest»: egli è arrivato in Ungheria nel senso più vasto della espressione e tutto un popolo lo considera suo ospite. Le accoglienze fatte al rappresentante del Duce e della Nazione italiana sono di quelle che non si dimenticano: mai l'Ungheria ha ricevuto altre personalità con uguale fervore.

La cronaca questa volta può astenersi dal precisare in quale stazione sia stato suonato l'inno reale e «Giovinezza», dove si sia applaudito e dove si sia cantato: si è suonato e cantato e applaudito da per tutto.

Viaggio trionfale

Il sindaco di Győr, Späth, dopo il saluto ufficiale alla frontiera di Hegyeshalom è stato il primo a rivolgere un discorso al conte Ciano e a ossequiare «la figlia di Mussolini». Esprimendo in italiano la gioia che gli procurava il poter dire come vitalico al rappresentante «del più grande amico dell'Ungheria» i sentimenti che è capace di produrre la fiamma dell'anima magiara, si è reso interprete di tutti i concittadini.

Dopo di lui ha salutato il conte Ciano, pure in italiano, la maestra Giulia Polgar che a nome delle donne d'Ungheria ha manifestato gratitudine per il popolo italiano il quale, riconosciuti i torti usati alla nazione magiara, ha nobilmente indicato la via per ripararli.

Al passaggio del treno speciale erano accorsi contadini dai campi, operai dai cantieri, viandanti dalle strade. Il viaggio è stato trionfale fino a toccare la nota della commozione. Una splendida giornata autunnale l'ha favorito.

Budapest era in fermento dal mattino. Centinaia di migliaia di membri delle varie leghe nazionali con musiche e bandiere hanno attraversato in colonna le vie della capitale per raggiungere i posti loro assegnati. Alle 11 l'insegnamento nelle scuole è stato sospeso e pure gli allievi si sono riversati nelle vie per andare a prendere il loro posto sul tragitto, lungo quattro chilometri, fra la stazione dell'Est e l'albergo *Duna Palota*. Edifici pubblici, banche, negozi, case private avevano gareggiato nell'esporre bandiere, scudi sabaudi, tappeti e festoni. La fascista della stazione orientale spariva sotto le bandiere, le ghirlande e le palme. Dalle colonne delle lampade dell'immensa piazza pendevano migliaia di bandiere italiane e ungheresi. Il governo attendeva l'ospite nel salone reale ugualmente addobbato a festa e col governo erano riuniti gli alti dignitari del paese, il ministro d'Italia principe don Ascanio Colonna con tutti i funzionari della Legazione e con l'addetto militare colonnello Mattioli, le rappresentanze dei municipio di Budapest, i funzionari della Legazione d'Austria, le presidenze delle due Camere, i rappresentanti dell'esercito, ecc.

L'arrivo a Budapest

Il treno speciale è entrato nella stazione alle 13,10. Il Presidente del Consiglio Daranyi seguito dal segretario di Stato alla presidenza del Consiglio e dal Ministro degli Esteri De Kanya è andato incontro alla contessa Ciano che è scesa per prima dal treno e dopo averle baciato la mano le ha offerto due magnifici mazzi di rose bianche e rosse portati da usseri in uniforme di gala. Il conte Ciano, che vestiva l'uniforme di aviatore, ha stretto cordialmente la mano al Presidente del Consiglio. Indi hanno avuto luogo le presentazioni. Davanti alla porta della sala d'aspetto era schierata una delegazione della scolaresca di Budapest in costume nazionale. Una bimba di 13 anni nel porgere alla contessa Ciano un mazzo di fiori le ha tenuto un discorsetto in italiano. Era il primo saluto della gioventù ungherese. La bimba ha parlato della fratellanza italo-magiara e del suo sviluppo per il bene dei due popoli e della pace mondiale. L'Ungheria saluta nella moglie del Ministro degli Esteri italiano anche la figlia di Mussolini il quale verrà rendere giustizia all'Ungheria mutilata. La scolaretta ha concluso lanciando un evviva all'Italia, al Duce e alla amicizia italo-ungherese.

La contessa Ciano è rimasta ottremodo commossa, ha abbracciato la bimba, le ha dato un bacio e ha detto che quel bacio rappresentava l'amore dell'Italia ed era per tutte le ragazze d'Ungheria.

Quando il conte e la contessa Ciano sono entrati nella sala di aspetto i presenti hanno gridato «aljen» (evviva).

All'uscita dal salone una Compagnia d'onore con musica e bandiera ha presentato le armi. Agli altri tre lati della piazza erano schierati distaccamenti di reduci, un distaccamento di invalidi di guerra e la studentesca universitaria. Dietro questi cordoni si stipava una massa interminabile delle deputazioni delle varie leghe nazionali e tutti i membri del Fascio di Budapest in uniforme guidati dal Segretario principe Pignatelli e la locale colonia italiana.

Il conte Ciano ha passato in rivista le quattro Compagnie d'onore mentre le musiche suonavano alternativamente l'Inno reale, *Giovinezza* e l'inno ungherese. Quindi è salito col Presidente del Consiglio Daranyi in un'automobile. La contessa Ciano che reggeva a stento fra le braccia i molti fiori ricevuti è salita in un'altra macchina. La colonna interminabile delle vetture si è messa in moto fra le commoventi grida di evviva della folla. A occhio e croce si può dire che per le strade di Budapest attraversate dal corteo si trovate circa 400 mila persone senza contare gli spettatori delle finestre. La visione era imponente e commovente.

In «Piazza Mussolini»

La grande piazza all'angolo del Ring e del boulevard Andrassy appariva una selva di bandiere. Su questa piazza che fino a stamane si chiamava piazza Oktogon e che da mezzogiorno per decisione del Municipio è stata ribattezzata in piazza Mussolini si era messa l'orchestrina degli invalidi. A tratti sembrava di trovarsi in Italia: come in piazza Venezia, in piazza Castello e in piazza del Duomo la folla gridava scandendo le sillabe: *Du-ce! Du-ce! Du-ce! Du-ce!* Du-ce!

I piccoli esploratori, gli studenti, i reduci salutarono il corteo agitando le bandiere. Nelle vetrine si vedeva da per tutto la fotografia di Mussolini e scritte con la dicitura: *Viva Mussolini! Viva il grande amico dell'Ungheria!* La Croce di Savoia spiccava magnifica su molte facciate.

Il trionfale corteo è arrivato davanti all'albergo *Duna Palota* alle 13,30. Tutto il quartiere era gremito di folla. All'ingresso dell'albergo il conte e la contessa Ciano sono stati salutati dal direttore Marencich che ha offerto alla contessa Ciano un magnifico cesto di frutta, simbolo della feconda terra d'Ungheria. E noi che in questo albergo abbiamo abitato mentre in Ungheria imperversava il regime sovietico abbiamo ripensato all'Italia e all'Ungheria di 17 anni or sono: un'Italia senza Duce e un'Ungheria senza pace.

Nel vestibolo dell'albergo nel quale nel 1919 i bolscevichi ci proibivano di intrattenerci, un'orchestrina suonava oggi la *Marcia Reale*.

Chiamati insistentemente dalla folla il Ministro degli Esteri italiano e la contessa Ciano hanno dovuto comparire al balcone per ringraziare ripetutamente. La folla alternava agli evviva la parola *Duce! Duce!*

Alle 14 il conte Ciano è stato ospite del Presidente del Consiglio Daranyi al Consiglio nazionale. Dopo la colazione è andato ad apporre la sua firma alla residenza del reggente ammiraglio Horty e a lasciare il biglietto da visita alla presidenza del Consiglio, alla presidenza delle due Camere e al Primate di Ungheria cardinale Seredy.

Il saluto del Parlamento

Alle 16,30 mentre si discuteva un progetto di legge sull'assicurazione dei lavoratori della terra il conte Ciano è apparso nella tribuna d'onore della Camera dei deputati in compagnia del Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, del Ministro d'Italia principe Colonna e di altre personalità.

Alle acclamazioni dei deputati il rappresentante del Duce ha risposto col saluto fascista rimanendo a lungo in piedi. Interrotta per qualche minuto la discussione il presidente Setranyawsky ha detto di salutare in nome della Camera S. E. Ciano. I deputati hanno rinnovato il loro applauso e il presidente ha proseguito dicendo:

«Per noi questa non è soltanto una gioia ma anche un'occasione per esprimere la nostra gratitudine verso il Regno e Impero d'Italia e manifestare la nostra venerazione per la grande nazione e il suo Duce che ne è divino Capo. Mussolini (*al nome di Mussolini i deputati sono scattati in piedi entusiasticamente acclamando*) guida il suo popolo verso il più felice avvenire con sicura mano. Io saluto S. E. il Ministro degli Esteri italiano in nome del popolo ungherese che ha due doti: l'onore e la fedeltà, e prego S. E. il conte Ciano di volerai rendere interprete dei nostri sentimenti presso S. E. Mussolini. Durante tutta la Storia le due nazioni, italiana e ungherese, furono legate da molti vincoli, fatti e sentimenti. S. E. Mussolini ha parlato a Milano di noi in un tempo così ricco di pericoli perchè sapeva che per colui che ci tende la mano il nostro onore e la nostra fedeltà hanno un valore. Lo stato di ingiustizia e di povertà nel quale viviamo non ci toglie la speranza che la nostra giusta causa vincerà tutti gli ostacoli. Il nostro Reggente ammiraglio Horthy (*nuovi calorosi applausi*) fra giorni partirà per l'Italia incorporando le speranze e le virtù ungheresi per manifestare la nostra gratitudine per il popolo italiano. Il cui rappresentante lo sono lieto di aver salutato nella nostra aula».

Serata d'entusiasmo

Dopo nuove acclamazioni all'ospite la Camera ha ripreso il dibattito sulla citata legge. Uscendo dall'aula il conte Ciano ha visitato uno dopo l'altro i vari reparti e uffici, trattenendosi poi a lungo nella sala del presidente della Camera per osservare un ritratto a olio del presidente e una grandiosa tela del pittore Munkacy che raffigura l'arringo in Ungheria del primo re Arpad. Gli elmi, le spade e i mantelli del Re e dei suoi guerrieri a mille anni di distanza li vediamo con pochi cambiamenti portati anche oggi dalle guardie del Parlamento quante volte il popolo magiaro vuol mostrare che nel culto delle tradizioni attinge la forza che gli permette di vivere come un'isola etnografica sulle cui sponde si infrangono le onde del mare slavo e del mare germanico.

Durante la visita alla Camera, il conte Ciano si è anche intrattenuto con l'ex-presidente conte Bethlen che firmando nel 1927 a Roma il trattato di amicizia con l'Italia, indirizzò l'Ungheria sulla via la quale ha portato oggi all'odierna fase di fraternità, e col capo del partito dei piccoli agricoltori Eckhardt, e con altre personalità.

Questa sera il signor Daranyi ha dato, in onore del conte e della contessa Ciano, un banchetto seguito da un ricevimento brillantissimo. Ma le uniformi, le marsine, le squisite toilettes femminili non facevano dimenticare la folla anonima che aspettava sulle piazze, nelle strade e davanti all'albergo per vedere il rappresentante del suo «amico» e dirgli evviva. Ugualmente abbiamo pensato a un grande nostro amico scomparso, Giulio Gömbös.

Italo Zingarelli

Il saluto di congedo di Ciano a Schuschnigg e a Schmidt

Vienna, 13 notte.

Ecco il testo del telegramma inviato da S. E. Ciano al Cancelliere Schuschnigg:

«*All'atto di lasciare il territorio austriaco, mi onoro rinnovare all'Eccellenza Vostra i miei più sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza preparatami, e prego di far pervenire anche a S. E. il signor Presidente Federale le espressioni della mia gratitudine. Le relazioni fra i nostri due Stati, che si basano su una cordiale amicizia e una naturale comunità di interessi, rappresentano per l'ordine e per la pace una sicura garanzia confermata e rafforzata dall'attuale incontro. Gradisca, signor Cancelliere, i miei migliori e più cordiali saluti. — F.to:* Galeazzo Ciano».

S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano ha inoltre inviato al Segretario agli Esteri austriaco dott. Guido Schmidt il seguente dispaccio:

«*Rinnovo a Vostra Eccellenza i miei più cordiali saluti e l'espressione dei miei sensi di gratitudine per le cortesie usatemi e di cui serberò vivo ricordo, pregandola di esprimere anche alla sua signora, alla quale mia moglie invia pure i migliori saluti, i miei ossequi più rispettosi. — F.to:* Galeazzo Ciano».

IL DISCORSO GRANDI
Inchiodati al muro

Roma, 13 notte.

(*G. B.*) Il Comitato di non intervento per la Spagna, sollecitato a suo tempo dai buoni democratici e in particolare dai signori Blum e Litvinoff, si sarebbe tramutato, giorno per giorno, seduta su seduta, in una delle solite riunioni collegiali a noi ben note, incapaci di levare un ragno dal buco, se l'Italia, a mezzo del suo rappresentante, non avesse smascherato la vigliacca politica dei Soviet. Non è stata ieri la prima volta che S. E. Dino Grandi ha parlato chiaro, ma ieri la chiarezza ha raggiunto la specifica accusa che non ammette giustificazioni in una lampante serie di prove irrefutabili, degne della sanzione più severa in una precisa attestazione della piena alleanza fra la Russia comunista e i rossi di Spagna, tra i signori Azaña e Caballero da una parte e il signor Stalin dall'altra, fra i *pistoleros* madrileni e i fucilatori di Mosca e di Pietrogrado. L'azione di Grandi, nella sua stringente requisitoria, si può dividere in tre tempi: il primo poggia sulla precisa rivelazione e confutazione della doppiezza della politica di Mosca che si è concretata non solo in una reale violazione degli accordi di non intervento, ma in una precisa intesa, in un intervento manifesto a fianco delle compagnie rosse spagnole; il secondo in una fascistica affermazione e in una più che categorica smentita alle tortuose insinuazioni del signor Maiski; il terzo in una maschia, sincera e netta presa di posizione dell'Italia fascista che è pronta oggi, come ieri, ad innalzare la nostra vecchia bandiera antibolscevica in difesa della civiltà nostra che non lasceremo alla mercè di nessuno, tanto meno di quelle molli e sterili pseudo democrazie; forme propizie di regimi per nascondere e facilitare i piani delittuosi dei funzionari del Kremlino.

Non è più un mistero che la seduta del «Comintern» del 27 febbraio scorso che il nostro rappresentante ha menzionato, stabiliva il seguente programma per la rivolta russa in Spagna: 1) dimissioni forzate del Presidente Alcalà Zamora; 2) misure repressive e vessatorie verso gli ufficiali; 3) confisca delle terre, nazionalizzazione delle banche, delle miniere e di tutte le imprese; 4) distruzione delle chiese e dei conventi; 5) abbandono del Marocco spagnolo e creazione di un Marocco sovietico indipendente; 6) distruzione della borghesia e soppressione dei giornali; 7) terrore in massa; 8) creazione delle milizie operaie armate per servire da quadri all'armata rossa; 9) presa di potere rivoluzionario da parte di un governo a dittatura proletaria; 10) provocare e indurre alla guerra il Portogallo fascista, in vista della creazione di una federazione iberico-sovietica.

Il diabolico piano non poteva essere più perfetto e l'esecuzione altrettanto; solo il fiato tempestivamente parato e stroncato da quel popolo spagnolo che da tempo era votato alla salvezza della Spagna.

Il signor Maiski, e con lui tutta la banda internazionale agli ordini del «Comintern» sono stati ieri irreparabilmente bollati in pieno da Dino Grandi. L'Italia fascista, ha detto una volta per sempre, e il nostro Ambasciatore ha concluso con precisione, non ammetterà mai che il Mediterraneo, nell'occidente, dove Roma lanciò nei secoli la sua civiltà, dove il Fascismo ha innalzato la sua bandiera, dove si è affermato con la sua vittoriosa Rivoluzione d'ottobre, gli squartatori, i profanatori di tombe, i violatori di fanciulle, i massacratori del popolo, instaurino la loro tribuna, la loro tirannide.

PROFONDA REAZIONE NEL REICH per gli arresti di Mosca

Intanto la Ghepeu continua la sua opera terroristica -- Dirigenti d'industrie e intellettuali passati alle carceri

Berlino, 13 notte.

Le notizie degli arresti di sudditi tedeschi, avvenuti a Mosca per opera della Ghepeù, nel nuovo attacco convulsivo di «sicurezza staliniana», sotto l'accusa di attività antistatale, sono quanto mai atte a commuovere questa pubblica opinione, che accoglie con soddisfazione e appoggio di tutto il proprio attivo consenso le notizie ufficiose dell'energica rimostranza presentata al riguardo dall'Incaricato di affari tedesco a Mosca.

Chi sono gli arrestati

La prima notizia degli arresti era corsa fin dall'altro ieri, in concomitanza di arresti di sudditi anche di altre nazioni, tutti sotto il sospetto di partecipazione a cospirazioni antistatali e contro la vita di Stalin; ma nelle ultime quattro ore le informazioni si erano precisamente concentrate sul preciso campo della suddetta tedesca, che sarebbe quella intenzionalmente presa di mira dalla nuova azione della Ghepeù: il che, nell'atmosfera infiammata dello stato d'animo, diremo così per esprimerci, norimberghese, per quanto riguarda la considerazione e valutazione dei metodi politici sovietici nei riguardi e contatti con l'occidente, assume un tono e un aspetto particolarmente delicato, quale si manifesta nella risentite, eccitata reazione che le notizie destano sulle colonne dei giornali.

Arrestati sono stati in tutto sin ora, precisamente, sette sudditi tedeschi: il barbiere Honighausen, il contabile Nievermeyer, il fabbricante di violini Oberberg, il meccanico Erlinghausen, l'orologiaio Macher, il direttore di fabbrica Thimig, preposto quest'ultimo con un titolare alla direzione tecnica di una concessione tedesca, concessione il cui funzionamento è praticamente, in forza degli arresti, paralizzato; ma gli arresti, secondo che i giornali anche sulla base di comunicazioni ufficiali fanno rilevare, si estendono a una sessantina di sudditi tedeschi sempre però attorno a istituzioni tedesche, e alla Ambasciata stessa, in modo da confermare il centro di gravitazione antitedesco a cui tutta l'azione si collegherebbe; arrestate sono state alcune persone che agiscano attorno all'Ambasciata tedesca, come il suo consueto legale, un medico, un maestro e un pastore evangelico, il pastore Streck. L'ultimo pastore della confessione evangelica che officiava ancora a Mosca, secondo che notano i giornali, e numerosi altri personaggi anche della chiesa evangelica, così da paralizzare e imbarazzare in gran parte la vita di istituzioni tedesche e dell'Ambasciata stessa, e soprattutto, come i giornali fanno rilevare, da costituire uno stato di minaccia di malessere di allarme per tutta la colonia. I giornali ricordano altri precedenti di arresti di sudditi tedeschi, e di sofferenze a essi ingiustamente inflitte dalle autorità sovietiche, rilevando gli spregiudicati metodi della Ghepeù e appoggiano la protesta governativa, proclamando altamente che la vita di cittadini tedeschi non deve servire a spregiudicati fini di politica interna sovietica, tanto più che qui si trattava di cittadini specchiati che limitavano la loro attività unicamente al loro lavoro, estranei a ogni politica.

Il grado di temperatura della protesta sia pubblica che governativa tedesca, e dell'agitazione e nervosità che quei fatti destano nella pubblica opinione del Reich, è dato all'evidenza dalle espressioni dei giornali e più specialmente di quelli vicini al partito nazionalsocialista.

«La rappresentanza del Reich ha protestato — così scrive l'Angriff — contro questi arbitrari arresti; noi tutti sappiamo, per esperienza precedente, che così gli arrestati avranno a soffrire nei sotterranei della Ghepeù; la protesta è perciò incalzante e urgente. Tutto il popolo tedesco soffre con gli arrestati e vuole che la loro liberazione sia immediata, anche se all'uopo pasti più energici saranno necessari».

Una sfida

Il Woelkischer Beobachter fa rilevare come i dirigenti sovietici hanno ora bisogno di

«costituire una nuova offensiva fascista contro Mosca, ma se credono che a ciò facile materia possano fornire i sudditi tedeschi, si ingannano a partito; il loro conto è errato almeno altrettanto quanto errata è la speranza di poter così suscitare qualche provocazione da parte tedesca».

La Deutsche Allgemeine Zeitung nota come ancora una volta i metodi sovietici dimostrano che la Russia del Soviet è incapace di rispettare, anche nella più lunga misura, quelle regole che nella società internazionale degli Stati europei valgono come norme costanti di relazione fra i popoli di un medesimo livello civile.

La Germania, infine, dopo aver riepilogato la situazione precedente, avverte che

«le cose hanno preso con questi arresti una piega molto seria» e auspica Mosca che «il popolo tedesco non è assolutamente disposto a prestare i propri sudditi ai dirigenti sovietici per farli servire da materia bruta per i loro processi da platea».

La Nachtausgabe dice che questi arresti costituiscono una sfida sovietica contro il Reich. Il medesimo giornale ha, all'ultima ora, un telegramma da Mosca in cui si annunzia che altri arresti sono stati compiuti e che il terrore si estende a tutta la Russia. La Ghepeù ha fatto arrestare anche il noto colonnello aviatore Casimiroff, sempre sotto l'accusa solita di azione antistatale, tre direttori del consorzio cinematografico mandati ai lavori forzati in Siberia, e altri quaranta impiegati del medesimo consorzio sono stati mandati al confino; dal partito comunista sono stati espulsi e messi sotto inchiesta gli scrittori Selinunowski, Tarassow, Rodionow, Grudskaia e Troschenki.

Parecchie redazioni di giornali comunisti sono state perquisite e i redattori sottoposti a interrogatori e arrestati. Fra gli arrestati vi è anche la scrittrice Sorebrinkow perchè accusata di aver trasformato il suo salotto in un manifesto centro di cospiratori. Radek ha subito un nuovo interrogatorio nonchè dei confronti con molti degli arrestati.

La linea aerea Mosca-Berlino messa in liquidazione

New York, 13 notte.

La «Herald Tribune» ha i seguenti ragguagli sulla tensione tra la Germania e la Russia. Il giornale riferisce dapprima le voci che corrono con insistenza negli ambienti diplomatici di Berlino, circa la imminenza di una rottura dei rapporti diplomatici fra la U.R.S.S. e la Germania, rottura che pesa come una minaccia sulle relazioni fra le due nazioni da più di due mesi e che sembra dover essere determinata appunto dai noti arresti operati dalla Ghepeu russa e dalla Gestapo germanica.

Il Ministero dell'economia e delle finanza del Reich ha diramato una circolare alle ditte che hanno rapporti commerciali con l'U.R.S.S., invitandole a realizzare ogni loro credito entro il 1.o febbraio 1937. La misura ha provocato un vivo panico negli ambienti industriali e commerciali tedeschi, poichè la maggior parte dei crediti, e si tratta di somme ingentissime, non sono realizzabili che a lunga scadenza.

Si annuncia inoltre che la compagnia russo-germanica «Deroluft», che esercita da dieci anni la linea aerea Berlino-Mosca è stata messa in liquidazione.

I servizi di vigilanza attorno all'Ambasciata russa e alle sedi delle organizzazioni commerciali russe a Berlino è stato intensificato. Tutte le persone non protette da immunità diplomatica, che entrano o escono da quegli edifici, sono fermate da agenti della Gestapo, che le interrogano minuziosamente ed esaminano accuratamente i documenti di cui dispongono. Queste misure di ordine poliziesco hanno dato origine a vari incidenti con cittadini stranieri, che mal si assoggettavano alle lunghe formalità della Gestapo, ed hanno indotto l'Ambasciatore dell'Unione Repubbliche Sovietiche a fare dei passi presso il Ministero degli esteri del Reich.

Da ventiquattro ore i funzionari della Gestapo hanno cessato di sostare in modo ostensibile davanti agli edifici delle rappresentanze russe, ma già i giornali della capitale insistono, con violento linguaggio, sul fatto che la Ghepeu di Mosca ferma tutte le persone che si recano all'Ambasciata del Reich.

Smentito dell'agenzia «Tass»

Mosca, 13 notte.

L'agenzia *Tass* dichiara di non possedere alcuna informazione su pretese esecuzioni che avrebbero avuto luogo nell'Unione Sovietica, e nel caso specifico, sulla pretesa fucilazione di Sosnovski.

L'agenzia *Tass* dichiara che l'annuncio di tali esecuzioni è puramente una malevole invenzione.

IL CONTE CIANO PASSA IN RIVISTA LA COMPAGNIA D'ONORE (Telefoto).

Il Principe accoglie a Napoli i legionari della "21 Aprile,,

Napoli, 13 notte.

Napoli, con bandiere e musiche, con le formazioni littorie, con la grande massa del popolo ha dato il fervido bentornato ai legionari della «21 Aprile» reduci dall'Africa.

Sono tornate oggi, dopo quattordici mesi di assenza, le Camicie nere della 252ª Legione acciaiata, i battaglioni 252 e 253, i trionfatori — insieme cogli altri reparti della Divisione e coi quelli della «Gran Sasso» e della «Gavinana» — del Scirè, i costruttori della grande strada da Dembeguinà al Tacazzè, «opera romana» come la definì il Duca di Bergamo, quel giorno dell'aprile scorso che venne tra noi.

Con i militi, che erano al comando dei primi seniori Cattano e Riccio, non c'era il console Passerone, l'intrepido squadrista comasco, il prode comandante della Legione, rimasto in Africa cogli altri reparti della Divisione, di cui è imminente il ritorno; ma la sua alta e fiera figura era ben presente a tutti i legionari che ricordano con orgoglio di essere stati guidati da lui nella ricognizione offensiva del 21 gennaio, quando le avanguardie di Ailaleu Burrù — il cui esercito era già stato duramente battuto da noi nella battaglia di Natale — voltarono le spalle ai moschetti delle Camicie nere e si perdettero precipitosamente nella boscaglia sulle pendici occidentali di Af-Gagà; e, da lui guidate, le quattro giornate dello Scirè, quando condusse a conquistare, di corsa, al grido ardito e squadrista di «A noi» l'amba Torrione anidando le forze abissine. Poi, il mattino del 3 marzo, dopo tre giorni di aspri combattimenti, fu ancora il console Passerone che, interpretando compiutamente lo spirito delle sue Camicie nere, rispose all'ordine impartitogli dal gen. Appiotti di occupare il fortino di Af-Gagà, così: «O tutti morti o la posizione sarà presa».

Il generale Appiotti, il paterno e prode capo che le Camicie Nere hanno visto in ogni ora decisiva al posto del pericolo, della responsabilità e dell'onore, da pochi giorni rientrato in Patria, era oggi a Napoli per accogliere i suoi militi. I quali, come dai ponti del piroscafo «Sicilia» ne scorsero sulla banchina del molo la grande diritta figura, gli lanciarono un affetto veemente l'«alalà!» sgorgato dai generosi, ardenti, fedeli cuori.

E c'erano, a ricevere i valorosi, le autorità tutte di Napoli, da Sua Em. il Card. Ascalesi a S. E. il generale d'Armata Gabba, dal Prefetto al Federale, al Podestà, agli alti ufficiali, magistrati, gerarchi, docenti. Da Lecce e da Potenza erano accorse le gerarchie dei luoghi. Da Roma era appositamente convenuto, accompagnato dal gen. D'Alba e dal console Rota, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Luogotenente generale Luigi Russo, che ha voluto testimoniare così ai combattenti della «21 Aprile» l'alto compiacimento della guardia volontaria della Rivoluzione.

Scendevano i militi nelle tinte divise coloniali, armati e affardellati, gli occhi ridenti di bella legittima soddisfazione, il portamento marziale, magnifici di virile gagliardia. Tutt'attorno si vittoriosi si stringeva la massa del popolo, si assiepavano in commossa felicità i parenti, s'incrociavano festosi saluti. Ma un grido più alto di tutti, un nome, il fatale nome del Capo, dominava ogni altra voce e vibrava oltre i canti e i suoni; quello stesso magico nome che nella battaglia di Natale, nell'offensiva dello Scirè, in cinque ricognizioni offensive i legionari della «21 Aprile» avevano lanciato nella mischia e sopra la mischia, come un verissimo annuncio di vittoria.

La legione era appena sbarcata e aveva assunto la formazione lanciaria, che gli squilli dell'«attenti» e la Marcia Reale annunziarono l'arrivo di S.A.R.I. il Principe di Piemonte. Acclamazioni altissime salutavano l'augusto Principe, ed era ben palese in lui la gioia di rivedere quegli stessi legionari che quattordici mesi prima li era compiaciuto di salutare, nell'atto in cui stavano per salpare alla guerra e alla vittoria.

In un trionfo di stendardi, di fiori e di evviva, i reduci sfilavano dinanzi al Principe e si dirigevano poi alla stazione per raggiungere le loro sedi, di Lecce e di Potenza. Vi giungeranno a notte e troveranno tutto quanto il popolo in piedi ad attenderli. Partiranno i gagliardetti baciati dalla gloria ai monumenti dei Caduti nella grande guerra, e racconteranno alle madri ebbre le nuove imprese dell'Italia fascista.

C. A. Avenati

Il Sacchegio di Addis Abeba potrebbe costar caro a Tafari

Le Società di assicurazioni minacciano cause per risarcimento di danni - Il pingue patrimonio in pericolo

Addis Abeba, 13 notte.

Tafari sarà citato proprio da Londra a pagare i danni procurati dal suo ordine di saccheggiare Addis Abeba?

Così è, stando alla comunicazione oggi pervenuta agli assicurati presso la grande società inglese *Lloyd*, dalla direzione generale londinese della società. Questa comunicazione, dando il benestare per la liquidazione dei rischi trascinatasi per lunghi mesi, assicura il pagamento dei premi soltanto dopo che gli assicurati le avranno capitalmente trasferito tutti i diritti di rivalsa, mediante delega, giacchè la Società intende citare i promotori del saccheggio avvenuto in seguito all'esplicito ordine di Tafari, e non per esplosione popolare.

L'elegante questione giuridica promossa dalla società inglese, mette in serio pericolo il tesoro rubato da Tafari alle casse dello Stato, giacchè nella sola Addis Abeba mistevano proprietà assicurate per 350.000 sterline, e la commissione dei liquidatori ha stasera liquidato oltre centoventimila sterline di indennità, per circa dodici milioni di lire italiane. La cifra non aumenterà molto, giacchè molte richieste sono state transatte.

La rivendicazione della società londinese toglie a Tafari la disponibilità della somma contestata e comunque lo rende suscettibile di essere chiamato davanti ai tribunali inglesi come responsabile dei massacri e delle devastazioni compiute nella capitale del suo regno. Ciò rappresenta il colpo di grazia alla sua reputazione, e nello stesso tempo il freddo realistico indirizzo degli uomini d'affari inglesi, i quali dimostrano di non nutrire assolutamente più nessuna fiducia nell'imperatore fuggiasco.

E' interessante, anche dal punto di vista politico, rievocare la situazione assicurativa di Addis Abeba e di tutta l'Etiopia, dove le società esercenti erano la «Phoenix» di Parigi, la «Pestarn Australian» di Sidney, la «The Liverpool», la «Lancashire Insurance», la «Guardian» e la «New Indian» di Bombay, la «Baloise» di Basilea, la «Provincial Fire Insurance» di Londra, l'«Union de Paris», la «Royal Insurance», e infine il potentissimo «Lloyd». Questa forma di previdenza era praticata soltanto dagli europei e da pochissimi indigeni, e soltanto in Addis Abeba, a Dire Daua, a Dessiè e a Lekemti.

L'unica assicurazione di una certa entità fra gli indigeni era quella dei degdjace Allè Guebrè, per cinquantamila sterline. Si accorse subito all'assicurazione della moglie di Tafari, la pingue Menen, ammontante a mille sterline, con un'assicurazione supplementare di duecento sterline per il suo favorito. Tutte sommate le assicurazioni tra gli indigeni ammontavano a poco più di cinque milioni di franchi.

Dato interessante è che nessuna società accettava rischi per furto, data la nessuna sicurezza delle strade, anche cittadine. L'unica eccezione fu tutta l'Etiopia, era per la Banca nazionale d'Etiopia, e immediatamente toccò alla società di pagare oltre un milione di lire, perchè in pieno giorno la cassaforte principale fu avariata.

Non vi erano nemmeno rischi per la responsabilità civile, dato che la barbara costumanza del pagamento col prezzo del sangue annullava ogni libertà di vendicare indennizzi. Come è noto, l'uccisione di un uomo si pagava, se colposa, ottanta talleri, e se dovuta ad assassinio centodieci. I rischi della guerra furono assunti, monopolizzati, dal «Lloyd» di Londra e, questo è sintomatico, proprio subito dopo l'incidente di Ual Ual del gennaio del '35, con tariffe elevatissime, del venti o trenta per cento superiori a quelle correnti in tutto il mondo: soltanto questo fatto dimostra il disprezzo nelle sfere affaristiche inglesi per il regime di Tafari. In compenso al regime monopolistico concesso per alcuni rischi alla «New Insurance», questa società assicurò gratuitamente i ghebi di Tafari.

Adesso l'ex-negus dovrà pagare anche i danni procurati al palazzo derivati dalle tragiche giornate, che egli ha sulla coscienza.

Attilio Crepas

Diecimila indumenti di lana

ai degenti negli ospedali in A. O. I.

Roma, 13 notte.

Tutti gli ispettorati d'Italia delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana (C. R. I.) rispondendo con unanime slancio all'invito emanato dalla «Famiglia infermiera» del Comitato centrale, presieduto dalla marchesa Misciattelli, hanno inviato al Comitato centrale della C. R. I. circa diecimila indumenti di lana, confezionati, per gli operai e soldati degenti nei centri sanitari in A. O.

La Mostra si è aperta nella sede del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, alla presenza di mons. Bartolomasi, ordinario militare, il quale ha benedetto gli indumenti. Gli indumenti sono usciti a delle sacre medaglie benedette e calendari ricordo. La cerimonia della inaugurazione della Mostra si è svolta alla presenza del sen. Cremonesi presidente generale della C. R. I., della Duchessa di Addis Abeba, della marchesa di Tarchiani, di altre signore dell'aristocrazia romana, e di molte infermiere volontarie.

Il Ministro delle Colonie

in visita a Cheren

Asmara, 13 notte.

Il Ministro delle Colonie, accompagnato dal Governatore, si è recato a Cheren. Al suo arrivo egli è stato ossequiato dal Commissario e dalle autorità locali. Il Ministro ha visitato il Commissariato, la moschea e il mercato, interessandosi vivamente ai vari problemi locali e ricevendo l'omaggio dei capi e notabili musulmani e copti.

Prima di ripartire per l'Asmara, il Ministro ha visitato il convalescenziario, interessandosi alla salute degli ufficiali e delle truppe ivi ricoverate.

Il XXII annuale del «Popolo d'Italia»

Il Direttorio dei giornalisti ricevuto da S. E. Alfieri

Roma, 13 notte.

Oggi, ricorrendo il ventiduesimo anniversario della fondazione del *Popolo d'Italia*, l'onorevole Umberto Guglielmotti con il Direttorio Nazionale dei Giornalisti è stato ricevuto dal Ministro della Stampa e Propaganda, S. E. l'onorevole Dino Alfieri, al quale ha rinnovato in questa fausta ricorrenza, a nome di tutto il giornalismo italiano, tutta la devozione al Duce e tutta la simpatia al *Popolo d'Italia*, che fu il mezzo potentissimo attraverso il quale Mussolini e il Fascismo combatterono per il trionfo e per la marcia sempre in avanti della Rivoluzione delle Camicie Nere, che dall'intervento ai è oggi portata vittoriosamente all'Impero.

S. E. De Vecchi ai dipendenti del Ministero dell'E. N.

Roma, 13 notte.

S. E. De Vecchi conte di Val Cismon, generale Governatore civile e militare dei possedimenti italiani dell'Egeo, nel lasciare l'ufficio di Ministro dell'Educazione Nazionale, ha diretto alle autorità dipendenti il seguente telegramma:

«Comandato a prestare altro servizio, lascio il Ministero della Educazione Nazionale. Nell'esercizio della disciplina, dell'obbedienza e del comando in questi due anni, nel delicatissimo settore dell'attività fascista della cultura e della scuola, un nuovo profondo amore è nato nel mio spirito e vi rimarrà per la vita.

«Ringrazio gli educatori e le giovani Camicie Nere della scuola che lo hanno fatto nascere per tutti e per ciascuno di loro».

Il contratto di lavoro per gli impiegati dell'Industria

Le trattative - I punti controversi

Roma, 13 notte.

Le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali hanno subito una sosta dovuta alle riserve fatte dagli industriali di procedere a un accurato studio delle proposte avanzate dai rappresentanti degli impiegati stessi nel corso delle recenti trattative. Ciò non vuol dire che le parti non avvertano la necessità di arrivare con la maggiore sollecitudine possibile a un'equa soluzione.

Il punto centrale della discussione fin qui fatta è rappresentato dalla determinazione del sistema che dovrà essere adottato per normalizzare il rapporto di impiego. Nel corso delle trattative i rappresentanti dei lavoratori, richiamandosi ai principii affermati dalla Carta del lavoro hanno riaffermato la necessità di integrare il rapporto di impiego con l'istituzione delle casse di previdenza. Hanno fatto presente l'opportunità di uniformarsi al concetto prevalso nella regolamentazione degli operai dipendenti dalle varie attività industriali disciplinate da regolari contratti di lavoro tendenti a accentrare nelle casse di previdenza anche il trattamento di quiescenza, determinando il contributo delle parti in modo da rendere unilaterale, cioè a carico dell'imprenditore la quota destinata a costituire il fondo per il trattamento spettante al singolo impiegato in caso di licenziamento e parimetico invece il contributo per l'istituzione del trattamento di previdenza. E quando si è trattato di concretare la misura dei contributi hanno precisato le loro proposte ripetendo i termini dell'ultimo dei contratti ratificati dalla Confederazione degli industriali.

Da parte dei rappresentanti degli industriali sono state affacciate difficoltà di ordine vario e infine è stata concretata una proposta formulata da un autorevole membro della commissione, tendente a stabilire che la misura dei contributi doveva risultare da una obiettiva valutazione degli oneri che attualmente le aziende sopportano per far fronte agli obblighi di legge in caso di licenziamento, addizionando agli oneri così determinati la quota di contributo a carico degli imprenditori, con l'intesa che questo secondo contributo sarebbe stato versato per il servizio di previdenza, completato da una quota di pari valore da trattenere sullo stipendio dei singoli impiegati. Il criterio della costituzione delle Casse di previdenza, nelle quali dovrebbero essere accentrati anche i contributi per il trattamento di quiescenza, poteva così considerarsi accolto dagli industriali.

Per questa considerazione i rappresentanti dei lavoratori, pur restando controversa la misura dei contributi, hanno ravvisato nella soluzione proposta una possibile base d'intesa. Essi tendono però a dare il suo giusto valore, non soltanto all'indennità di licenziamento propriamente detta prevista dalla legge vigente sul contratto d'impiego privato, ma anche alle altre norme della legge stessa con particolare risalto per il riconoscimento degli usi di piazza e per le consuetudini da seguire nella misura del preavviso che, come è noto per i maggiori centri industriali è di gran lunga superiore a quello previsto dalla legge stessa.

Su questo punto sorge una seconda contestazione che riguarda il valore economico e l'effettivo onere costituito dal preavviso e da altre eventuali migliori condizioni. Gli industriali negano la portata di questo onere e appoggiano la loro tesi sul fatto che il preavviso non comporta di diritto il pagamento di una corrispondente indennità ma può essere compiuto in regime di regolamentare prestazione di lavoro da parte dell'impiegato. I rappresentanti dei lavoratori naturalmente non si stimano a riconoscere questa valutazione nettamente negativa e insistono nel richiedere che l'accordo in discussione porti a determinare una misura d'indennità che tenga conto delle consuetudini e degli usi vigenti, affermando che solo così potrà essere normalizzato anche questo aspetto del rapporto d'impiego.

Nomine di membri delle Corporazioni

Roma, 13 notte.

Con Decreto del Capo del Governo:

1) cav. Nunzi Olo membro della Corporazione della Metallurgia e della Meccanica cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione del vetro e della ceramica quale rappresentante dei lavoratori dell'Industria delle terre in sostituzione dell'on Edoardo Malusardi;

2) Ing. Rosario Massimino membro della Corporazione delle costruzioni edili cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione della Metallurgia e della Meccanica quale rappresentante dei lavoratori per l'industria dei cavi e cordoni isolanti in sostituzione del cav. Nunzi Olo;

3) il signor Muschietti Enea è nominato membro della Corporazione dell'abbigliamento in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti indicati nel Decreto della predetta Corporazione, in sostituzione del sig. Pagan Luigi;

4) il signor Cervi Umberto è nominato membro della Corporazione della zootecnia e della pesca in rappresentanza dei lavoratori per il commercio del latte e dei suoi derivati in sostituzione del signor Erminio Invernizzi.

La Corporazione abbigliamento ha chiuso i lavori

L'intervento del Ministro Lantini - L'elogio all'Ente della Moda - Importanti decisioni

Roma, 13 notte.

Ieri e oggi ha tenuto quattro lunghe sedute, esaurendo la discussione su tutti gli argomenti all'ordine del giorno, la Corporazione dell'abbigliamento. Le discussioni sono state presiedute e dirette dal vice-presidente on. Gabriele Paroiari, ma alla seduta inaugurale e a quella conclusiva dell'attuale sessione è intervenuto il Ministro Lantini il quale ha preso atto delle importanti decisioni della Corporazione, riassunte in una serie di mozioni che sono state a lui rimesse e illustrate dall'on. Paroiari.

Il Ministro Lantini ha messo in rilievo l'importanza dei lavori compiuti e la competenza dimostrata dai componenti la Corporazione nella trattazione dei problemi. Come primo oggetto — la moda nazionale e suo potenziamento — la Corporazione ha elogiato l'attività dell'Ente Nazionale, compiacendosi dei risultati raggiunti. Si sono approvati quindi le proposte già da noi illustrate relative alla istituzione della Marca d'oro o di «alta moda», all'istituzione di un elenco facoltativo di produttori di tessuti modello o campioni, all'istituzione di un marchio di garanzia per i tessuti modello, alla disciplina dei rapporti tra produttori tessili, commercianti e confezionisti, alla intensificazione della propaganda a favore dei prodotti nazionali dell'abbigliamento.

Sulla questione della produzione e valorizzazione degli animali da pelliccia sia in A. O. che nel territorio metropolitano, sono state attentamente esaminate le varie proposte, anch'esse da noi illustrate su queste colonne. Si è concluso con la nomina di una commissione tecnica per lo studio di provvedimenti concreti da attuare in questa materia per la ricerca e l'organizzazione del grande mercato nazionale delle pelli, per le riforme da introdurre nella legislazione venatoria in Italia e in Africa.

Il problema dell'industria bottoniera è stato anche ampiamente discusso. L'esame si è concluso con l'approvazione di una mozione nella quale si chiede che l'attività dei confezionisti bottonieri venga sottoposta al controllo della Corporazione. Si propongono la revisione delle tariffe doganali e l'adeguata tutela nelle trattative commerciali; si caldeggia l'attribuzione del monopolio della raccolta dei semi della palma dum all'ufficio bottonieri italiani.

Per quanto riguarda, infine, la disciplina contrattuale dei rapporti di lavoro dei dipendenti dalle industrie dei cappelli di paglia e delle treccie di paglia, si è proposto di compilare un elenco ufficiale delle ditte cui spetta la qualifica di ditte industriali; con la conseguenza che esse debbano sottostare a tutti gli obblighi della legislazione sindacale e sociale.

Le fibre tessili italiane

Compiti e importanza della Mostra di Forlì

Forlì, 13 notte.

Un'eco molto vasta ha avuto nel campo tessile internazionale l'annuncio del convegno delle fibre tessili di Forlì dell'11 dicembre. Nessuna nazione può effettivamente vantare una produzione così varia ed importante come l'italiana. Forlì mostrerà la produzione, la trasformazione ed il tessuto. Le più importanti case di filatura e tessitura cotoniere, laniere, del «rayon» e dei misti hanno già fissato i posti per l'esposizione, nel palazzo dell'Istituto agrario «Arnaldo Mussolini». Notevoli dimostrazioni inerenti alla «ramia», altra fibra tessile che ebbe in questi ultimi tempi notevoli risultati in Italia, saranno esposte.

Il convegno si preannuncia come una superba manifestazione di italianità. Il problema sarà avviato verso la sua logica, graduale soluzione, per giungere a quella autarchia che l'Italia vuole. Alcuni industriali esporranno abiti confezionati, altri dimostreranno le possibilità di esportazione di tessuti di alta novità, come pure di generi di normale consumo, misti con fiocco di canapa e rayon. Notevole sarà pure l'intervento dei commercianti grossisti in tessuti dell'Ente della Moda. Si annuncia inoltre l'arrivo di rappresentanze estere compratrici.

Alla Mostra parteciperà ufficialmente, con le ditte ad essa federate, la Federazione dei lanieri, la quale allestirà collettivamente il proprio padiglione, ma apporrà il nome dei fabbricante produttore sui singoli manufatti o sui gruppi di manufatti che le saranno inviati dalle singole ditte. Vincendo le difficoltà della ristrettezza del tempo, i lanieri coordineranno il reparto ad essi destinato nel modo più degno, in virtù dell'importanza della manifestazione.

ATLETI VITTORIOSI nel secondo semestre dell'Anno XIV

Roma, 13 notte.

Il «Foglio d'Ordini» del P.N.F. n. 169, in data 13 novembre XV, reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo semestre dell'anno XIV hanno conquistato vittorie nel campo internazionale o migliorato primati.

ATLETICA PESANTE. - *Primati italiani migliorati.* — Solleviamento pesi: classe allievi: Serapiam, slancio a due braccia, cat. pesi leggeri; Silvestri, slancio a due braccia, cat. pesi massimi; Colombo, distensione a due braccia, cat. pesi massimi. Classe juniores: Bertanza, slancio a due braccia, cat. pesi piuma; Guadalupi, strappo dietro, cat. pesi leggeri; Brizzi Umberto, slancio a due braccia, cat. pesi piuma.

ATLETICA LEGGERA. - *Primati italiani migliorati.* — Lanzi, m. 800 piani; Galanti, getto del peso a due braccia; Oberweger, lancio del disco; Maffei, salto in lungo; Innocenti, salto con l'asta; Cerati, m. 5000; fa squadra nazionale italiana migliora il primato italiano della staffetta 4×400. — *Primati italiani femminili:* Valla, m. 80 a ostacoli; Squadra nazionale italiana, staffetta 4×400; Testoni, salto in alto; Testoni, m. 100; Cresci, lancio del giavellotto. — *Vittorie internazionali:* Berlino: m. 80 a ostacoli, Valla che conquista il titolo olimpionico; Milano: m. 5000, Cerati; Piacenza: la squadra nazionale italiana femminile batte la squadra nazionale austriaca femminile; Budapest: m. 110 ostacoli 1. Caldana; disco 1. Oberweger; m. 1500 1. Beccali; salto in lungo 1. Caldana; Budapest, m. 800: 1. Lanzi; Malmoe, m. 800: 1. Lanzi; salto in lungo: 1. Maffei; Kassel: salto con l'asta, 1. Innocenti; staffetta 4×100, primo Italia; Stoccolma: salto in lungo, 1. Maffei; Stoccolma: metri 400 piani, 1. Lanzi; Torino: squadra nazionale italiana batte squadra nazionale giapponese; Parigi: squadra nazionale femminile italiana batte squadra nazionale femminile francese; Savona: giro intern. di Savona, 1. Malachina.

NUOTO. - *Primati italiani.* — Genova: Bertetti, m. 100 a rana; Genova: Adami, m. 50 a rana; Trieste: De Zucco, m. 50 dorso; Trieste: squadra Triestina nuoto, staffetta m. 50 per 3 miste; Trieste: De Zucco, m. 400 dorso, metri 200 dorso e m. 100 dorso. — *Primati femminili italiani:* Trieste: Fossati, m. 400 e 300 stile libero; Trieste: squadra Triestina nuoto, staffetta 5 per 50 stile libero; Napoli: squadra del F.G.C. Genova, staffetta 3 per 50 stile libero; Napoli: Greco, m. 50 a rana; Napoli: squadra nazionale Italiana batte squadra nazionale Austriaca.

SPORTS INVERNALI - Breuil: gara internazionale di discesa per il Trofeo Cervino: 1. Sertorelli; Grosso Glockmer: gara internaz. femminile di discesa: 1. Wiesinger; Trofeo Mezzalama: 1. Scuola militare alpinismo Aosta; Cristallo: gara intern. di discesa del Cristallo: 1. Sertorelli Giacinto; Passo Stelvio: gara naz. a staffetta: 1. Scuola alpina R. Guardia di Finanza Predazzo.

SCHERMA. - *Berlino, Olimpiadi:* fioretto a squadre: 1. Italia; fioretto individuale: 1. Gaudini; spada a squadre: 1. Italia; spada individuale: 1. Riccardi. - *Linz, Tornei internazionali:* fioretto: 1. Guaragna; sciabola: 1. Pinton.

PUGILATO. - *Professionisti:* Roma, Campionato europeo pesi leggeri: Tamagnini b. il belga Renard. - *Dilettanti:* Berlino, Olimpiadi; Sergo, vincitore p. gallo. Detroit: Nazionale italiana batte Rappr. Detroit. New York: Nazionale italiana b. Rappr. New York. Sondrio: Com. Fed. F.G.C. Sondrio b. A. C. Berna.

CANOTTAGGIO. - Lucerna: singolo (jun.): 1. Armida di Torino. Losanna: 2 di punta senza tim. (sen.): 1. Adda di Lodi; 4 di punta con tim. (jun. e sen.): 1. Intra. Incontro Torino-Lione: 4 di punta con tim.: 1. Cerea di Torino. Klagenfurt: 8 di punta con tim. (seniores): 1. Nettuno di Trieste. Aix les-Baine, incontro Torino-Aix per «otto»: 1. Caprera. Annecy (Gr. Fr. di Annecy, otto di punta con tim.): 1. Caprera di Torino. Lucerna (canoe monoposto): 1. G. Milanese della canoa.

CALCIO. - Berlino: Nazionale italiana universitaria conquista il titolo olimpico. Venezia: Studenti italiani b. Dilettanti ungheresi. Budapest: Nazionale italiana b. Nazionale ungherese. Milano: Nazionale italiana b. Nazionale svizzera. Lucerna: Nazionale italiana (B) b. Nazionale svizzera (B).

PALLA CANESTRO. - Padova: Italia b. Austria e Ungheria. Vigevano: II Raduno internazionale: 1. O.N.D. Borletti.

VELA. - Olimpiadi di Kiel: 1. Italia. Camp. Europeo dinghy al Balatom: 1. Nadali. Coppa Hindemburg a Kiel: 1. Italia (Stelle 5 I); Coppa Holsten e Coppa Kiel a Kiel: 1. Italia.

TIRO A SEGNO. - Berlino: Zoni migliora il primato it. mitragliera calibro 22 a m. 50. Roma: Incontro pistola libera e carabina calibro 22 fra Nazioni latine: 1. Italia.

CICLISMO. - *Professionisti.* — Milano: Battesini migliora primato mond. del chilometro. Milano: Severgnini migliora prim. it. dell'ora dietro motori. - *Dilettanti.* - Milano: Saponetti migliora prim. it. dell'ora senza allenatori.

EQUITAZIONE. - Premio S. Uberto a Aquisgrana e P. S. Stefano a Vienna: 1. cap. Conforti.

GOLF. - Zurigo: Italia (dil.) b. Svizzera. Camp. inter. (dilet.) svizzero: 1. Luzzatto.

HOCKEY E PATTINAGGIO A ROTELLE. - Catania: Arena miglinra prim. europ. Km. 25; lo stesso migliore prim. it. km. 20; Spoto Ada migliora prim. it. km. 5. Genova: Arma Artiglieria b. Berliner e Zurcher Roll Club.

RUGBY. - Milano: Naz. italiana b. Stuttgarder; Amatori b. R. C. Nice.

TENNIS. - L'Italia vince l'incontro triangolare Austria-Italia-Ungheria svoltosi a Trieste.

AUTOMOBILISMO. - Barcellona: Nuvolari vince il Gr. Pr. Pennya Ibis. Budapest: Nuvolari vince il Gr. Pr. Ungheria. San Paolo: l'Intanuda vince il Gr. Pr. Brasile. Livorno: Nuvolari vince Coppa Ciano. Mincola (S. U.): Nuvolari vince il Gr. Pr. America.

Una famiglia avvelenata da carne suina infetta

Verona, 13 notte.

Per aver mangiato carne suina, riconosciuta poi infetta, i componenti la famiglia di Lanza Giovanni, composta dei genitori e di cinque figli, venivano colti da atroci dolori e trasportati all'ospedale. Un figlio del Lanza, a nome Armando, di 11 anni, è morto, e altri due si trovano in condizioni gravissime. I genitori invece sono fuori pericolo. È stata aperta una inchiesta.

Partorisce in treno

Verona, 13 notte.

La signora Anteri Angela, di anni 38, si trovava stamane su una vettura tranviaria per recarsi alla Maternità, perchè prossima al parto. Senonchè nelle vicinanze di ponte Re Umberto la signora dava alla luce, sulla vettura stessa, una vispa bambina. Fu soccorsa dai passeggeri e dal personale, quindi a mezzo di una autolettiga veniva ricoverata alla Maternità.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20,5; 23: Giornale radio — 10,30-11: Prosa: scolastica — 11,50: Orch. Ambrosiana: Divini — 13,30: Cronache del C.O.N.I. — 13,40-13 e 15,10-15,55: Orch. Manetti — 14,10-14,15: Roma — 16,30: Conversazione sulla pittura dell'800 — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Quartetto «Re del Tap» — 17,50-18,5: Bell: presenti: I dieci minuti del lavoratore — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: «L'oca del Cairo», opera comica in un atto di A. Mozart, diretta dal maestro Krede — 21,50: M. Fabia del Turco: Cronache dell'autarchia — 22: Selezioni di canzoni, notizie di varietà, indi musica da ballo. Orch. Cetra, sino alle 24,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «La dea muta», commedia in tre atti di G. Lorzi — 23: Concerto orchestrale: Selezioni di valzer celebri (maestro T. Petralia); musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 19,15: «Der Hofnarr», operetta di A. Muller — Bruxelles II: 21: «Faust», opera di Gounod — Parigi P. T. T.: 21,30: Serata di varietà — Berlino: 19,30: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto di R. Blume — Bratislava: 20,10: «I figli della fortuna», operetta di Marwart — Londra R.: 20,30: Musica da camera — Lussemburgo: 22,15: Musica di Beethoven — Boromunsters: 22,15: Concerto orchestrale e corale — Monte Ceneri: 20: Campodolcini di M. E. Daniello. Davalo. — Nata Ole, Maria, Ambulante in istrutt. via Almese 3: decreto 12-11-36 ammette a piccolo fallimento, commiss. giud. Giordana dott. Luigi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20,5; 23: Giornale radio — 10,30-11: Prosa: scolastica — 11,50: Orch. Ambrosiana: Divini — 13,30: Cronache del C.O.N.I. — 13,40-13 e 15,10-15,55: Orch. Manetti — 14,10-14,15: Roma — 16,30: Conversazione sulla pittura dell'800 — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da balle: Quartetto «Re del Tap» — 17,50-18,5: Bell: presenti: I dieci minuti del lavoratore — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: «L'oca del Cairo», opera comica in un atto di A. Mozart, diretta dal maestro Krede — 21,50: M. Fabia del Turco: Cronache dell'autarchia — 22: Selezioni di canzoni, notizie di varietà, indi musica da ballo. Orch. Cetra, sino alle 24,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «La dea muta», commedia in tre atti di G. Lorzi — 23: Concerto orchestrale: Selezioni di valzer celebri (maestro T. Petralia); musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 19,15: «Der Hofnarr», operetta di A. Muller — Bruxelles II: 21: «Faust», opera di Gounod — Parigi P. T. T.: 21,30: Serata di varietà — Berlino: 19,30: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto di R. Blume — Bratislava: 20,10: «I figli della fortuna», operetta di Marwart — Londra R.: 20,30: Musica da camera — Lussemburgo: 22,15: Musica di Beethoven — Boromunsters: 22,15: Concerto orchestrale e corale — Monte Ceneri: 20: Campodolcini di M. E. Daniello. Davalo. — Nata Ole, Maria, Ambulante in istrutt. via Almese 3: decreto 12-11-36 ammette a piccolo fallimento, commiss. giud. Giordana dott. Luigi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Novembre 1936-XV

Località	Mass.	Min.	Pr. ser.	Cielo	Mare
Genova	17,0	13,0	var.	cop.	mosso
S. Remo	19,0	12,0	sem	misto	»
Milano	8,0	3,0	»	cop.	—
Venezia	13,0	9,0	var.	piov.	cal.
Trieste	15,0	12,0	sta	cop.	»
Bologna	11,0	7,0	var.	misto	—
Firenze	16,0	10,0	sem	cop.	—
Ancona	16,0	12,0	»	»	mosso
Rimini	16,0	13,0	sta.	misto	»
Roma	17,0	10,0	dim.	cop.	»
Napoli	18,0	11,0	sta.	»	»
Bari	20,0	10,0	dim.	misto	»
Taranto	18,0	10,0	dim.	cop.	»
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	15,0	13,0	dim.	misto	agit.
Messina	20,0	14,0	»	»	mosso
Cagliari	20,0	12,0	sta.	»	»
Tripoli	25,0	14,0	sem	ser.	»
Bengasi	25,0	14,0	»	cop.	»
Rodi	21,0	18,0	»	misto	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 9,5
Minima + 5,5
Pressione barometrica mm. 742,9
Umidità 92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 7,8
Minima + 5,7
Cielo: coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 13 notte.

Il tempo rimarrà generalmente perturbato con frequenti precipitazioni specialmente sui rilievi montani. Sull'alto Tirreno schiarite alternate a piovaschi temporaleschi, deboli irregolari variazioni di temperatura. Mare generalmente agitato specie sull'alto e medio Tirreno.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria. — Tempo in miglioramento con cielo ancora coperto, ma con nebulosità in diminuzione specie in Liguria. Qualche pioggerella residua. Venti moderati vari in prevalenza occidentali. Nebbie sparse in Val Padana. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — Prigione Giuseppe, proprietario della Ditta Fattificio e Canapificio Canavesano in Rivarolo Canavese: sent. 10-11 su istanza di creditore, giud. delegato cav. uff. Giglio, curatore Bonomi avv. Carlo; restituzione a Ghia Francesco d'Aosta, locazione musicale di G. Pierné — Bruxelles II: 21: «Faust», opera di Gounod — Parigi P. T. T.: 21,30: Serata di varietà — Berlino: 19,30: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto di R. Blume — Bratislava: 20,10: «I figli della fortuna», operetta di Marwart — Londra R.: 20,30: Musica da camera — Lussemburgo: 22,15: Musica di Beethoven — Boromunsters: 22,15: Concerto orchestrale e corale — Monte Ceneri: 20: Campodolcini di M. E. Daniello. Davalo. — Nata Ole, Maria, Ambulante in istrutt. via Almese 3: decreto 12-11-36 ammette a piccolo fallimento, commiss. giud. Giordana dott. Luigi.

Il Congresso dell'Un. Missionaria

Manifestazione di simpatia verso la Spagna cattolica

Roma, 13 notte.

(*G. C.*). Nella seduta di chiusura del secondo Congresso internazionale dell'Unione missionaria del clero si è svolta una importante manifestazione di simpatia verso la Spagna cattolica e il suo clero fatto segno alla più barbara delle persecuzioni. Salutato da una lunga acclamazione ha parlato il Vescovo di Victoria, profugo dalla Spagna, il quale ha affermato che la grandi cose non si possono realizzare senza enormi sacrifici e che la Spagna trionferà appunto perchè enormi sono i sacrifici che essa sta compiendo. Ha ricordato i mille sacerdoti caduti vittime dell'odio contro Dio e il ha salutati nuovi autentici martiri della Chiesa. A queste parole la intera assemblea, compresi i Cardinali presenti — Salotti, Fumasoni e Tisserant — è balzata in piedi plaudendo al Vescovo che appariva profondamente commosso.

Il Congresso si è chiuso con un riassunto dei lavori, fatto dal presidente monsignor Costantini. Egli ha annunciato che il voto espresso dal Cong

Verso la seconda fase dell'investimento di Madrid

Gli appostamenti difensivi saggiati da reparti mobili nazionali - Un attacco comunista respinto - Tre carri armati sovietici catturati - Il Ministero degli Esteri in fiamme

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Castro Verdes, 13 notte.

Una relativa calma regna da quarantott'ore intorno a Madrid. I governativi rimangono asserragliati nelle loro posizioni, mentre le linee nazionali si rafforzano e attendono l'ordine di riprendere l'offensiva. Ma il generale Franco — dichiarava oggi Queipo de Llano al microfono di Radio Siviglia — non ha fretta di prendere Madrid, pur essendo pronto a sferrare l'attacco, a Il tempo — ha detto De Llano — è un alleato dei nazionali, poichè il rifornimento di Madrid sta diventando un problema massimamente per il governo di Valencia. Più attenderemo l'attacco finale e più esso sarà facile ».

Le operazioni di rastrellamento delle zone occupate dai nazionali, sono pressochè terminate. Solo pochi centri di resistenza esistono ancora.

Il tentativo dei rossi

Durante la notte, fra la mezzanotte e le quattro, dei governativi al comando di ufficiali russi hanno tentato un attacco diretto a rompere le linee nazionali nelle vicinanze del ponte di Segovia. Gli assalitori erano appoggiati da un gruppo di carri armati. L'attacco è stato fermato da un tiro nutrito di mitragliatrici e di granate. Quindi un distaccamento di legionari ha contrattaccato e ha messo in fuga il nemico. Tre carri armati sono stati accerchiati e gli equipaggi sono stati fatti prigionieri.

Su tutta l'estensione del fronte si sono verificate puntate dei nazionali, destinate a saggiare la resistenza degli avversari. Reparti della colonna Varela si sono spostati con grande rapidità da un punto all'altro, eseguendo brevi azioni offensive, per identificare le zone più proprie ad un'eventuale incursione in profondità.

Per tutta la giornata, specialmente nel settore meridionale di Casa de Campo, è durato il crepitio dei fucili e delle mitragliatrici. Di tanto in tanto rombava la artiglieria e, attraverso la cortina di nebbia e di pioggia minuta, il cielo grigio era solcato da fiamme dell'artiglieria, lungo la linea del Manzanarre.

Altro particolare importante della giornata: i governativi hanno fatto uso di gas specialmente sull'ala destra delle forze combattenti. Le prime bombe hanno colto di sorpresa gli attaccanti, facendo parecchie vittime. L'uso immediato delle maschere fra i nazionali, di cui erano largamente provvisti, ha poi permesso di ridurre le perdite e di continuare le operazioni.

Non è stato possibile accertare ancora la natura del gas impiegato dai rossi, ma non si tratta certo di quelli lacrimogeni. I soldati di prima linea, che si sono trovati esposti al primo attacco con i mezzi chimici, sono stati visti vomitare prima di perdere i sensi.

Il reparto chimico nazionale si è messo subito allo studio per identificare la natura di tali gas. Sembra che si tratti di una composizione finora sconosciuta, di fabbricazione russa.

L'azione dell'artiglieria

Il bombardamento che l'artiglieria nazionale continua ad effettuare con regolarità ha provocato l'incendio del Ministero degli Esteri e di un altro gassometro, che bruciano elevando al cielo altissime fiamme azzurrine.

Un'importante azione è stata pure condotta a termine dall'artiglieria nel sobborgo di Pasuelo, a nord-ovest della capitale, nel punto in cui i nazionali occupano la strada Madrid-La-Coruña. Dopo un violento duello durato due ore, le batterie governative sono state annientate e ridotte al silenzio.

A causa del maltempo l'attività dell'aviazione è stata pressochè nulla. Solo nel pomeriggio, essendosi alquanto schiarita la visibilità, quindici apparecchi di Franco si sono levati in volo, ed hanno sostenuto un duello con alcuni apparecchi governativi nel cielo di Madrid. Ma essendo di nuovo sopravvenuta la nebbia, la battaglia aerea è stata sospesa, senza che da una parte o dall'altra si abbiano da lamentare perdite o da registrare successi.

Sugli altri fronti continua la normale attività. L'ottava Divisione, comandata dal colonnello Muscardo, continua in sua avanzata in direzione di Guadalajara.

Nessun cambiamento sul fronte di Bilbao; i nazionali dispongono colà di forti riserve per un attacco finale, ma questo non avrà luogo che in seguito.

Al nord di Cordova alcuni attacchi dei governativi hanno avuto per la « revisione politica degli abitanti di Madrid ». La stazione radio marxista assicura che questa organizzazione è composta di « elementi assolutamente sicuri dal punto di vista politico ».

Il primo ministro del governo

lo luogo a Blasquez e a Ovejo. Essi sono stati respinti con grande facilità. A Ovejo i nazionali sono arrivati proprio in tempo per impedire che parte degli abitanti fosse giustiziata.

Si apprende che una nave da guerra degli insorti ha catturato nel mare di Malaga il vapore da carico sovietico Sojus Bodnikof che, con un carico di munizioni destinato ai rossi, faceva rotta verso uno dei loro porti.

La nave è stata trasportata in una base del Marocco.

Sandro Sandri

Il governo di Caballero misconosciuto a Madrid

Salamanca, 13 notte.

Sembra che i comunisti e gli anarchici madrileni abbiano proclamato la repubblica indipendente della regione di Madrid, rifiutando di intrattenere relazioni con il governo di Valencia.

Una polizia politica istituita a Madrid

Barcellona, 13 notte.

Un decreto « Comitato della Difesa » è stato costituito a Barcellona per iniziativa del console generale sovietico della capitale catalana. Il Comitato è composto di un anarchico, di un marxista del « Partito dell'unificazione » e di un comunista. Due altre persone di cui si ignorano le tendenze sono pure membri di questo organismo che dispone di poteri pieni ed incontrollabili per la difesa di Barcellona.

Si apprende che le perdite dei rossi a Madrid sono enormi: gli ospedali non essendo più sufficienti per dare ricovero ai feriti, sono state requisite dagli enti ospitalieri numerose case private.

Una nuova polizia è stata costituita per la difesa della città. Essa è composta di elementi assolutamente sicuri dal punto di vista politico.

Il primo ministro del governo di Valencia, Largo Caballero, ha emanato un decreto che istituisce dei campi di concentramento nei quali saranno internati i nemici della Repubblica. La polizia ha avuto istruzioni particolareggiate al riguardo e avrà la facoltà di prendere la misura in discorso anche nei confronti delle persone sospette.

UN REGGIMENTO MAROCCHINO dell'esercito di Franco attraversa le vie di Illescas diretto verso Madrid dove è imminente il decisivo attacco dei nazionali.

Provvedimenti di Franco per difendere la peseta

Burgos, 14 notte.

Un decreto del generale Franco vieta l'esportazione delle monete d'argento. I contravventori saranno puniti col carcere o con gravi multe. La misura ha lo scopo di prevenire una svalutazione della peseta.

Brigantesco episodio a Buenos Aires

Buenos Aires, 13 notte.

Due sconosciuti, penetrati a tarda sera in una tipografia di uno spagnuolo noto per le sue tendenze monarchiche, hanno sorpreso il proprietario mentre era solo, lo hanno legato e dopo averlo percosso violentemente, gli hanno intimato di rivelare, nella sua qualità di segretario dell'Associazione monarchica spagnuola, i nomi dei suoi compatrioti che poco tempo prima avevano preso l'iniziativa di una sottoscrizione a favore della Giunta di Burgos.

Il disgraziato, benchè semivivo, rifiutava di dare l'indicazione richiesta anche quando i malviventi minacciavano di incendiargli la tipografia. Ogni tentativo di estorcere la confessione essendo stato vano, i malviventi hanno appiccato il fuoco all'edificio.

Fortuna volle che l'infelice riuscisse a slegarsi e a porsi in salvo, quando la casa era già devastata dalle fiamme, sottraendosi così a una morte atroce.

Nessuna notizia della spedizione Champion nell'interno dell'isola di Papua

Londra, 13 notte.

La spedizione capitanata dall'esploratore Champion, che era partita vari mesi or sono per l'interno dell'isola di Papua onde far degli studi sulle nuove tribù, quasi bianche, scoperte l'anno scorso dall'esploratore Hide, in una vallata, coltivata da questi semibianchi in modo perfetto con un sistema di irrigazione, non ha fatto ritorno ancora alla base, dove sarebbe dovuta giungere ai primi di settembre.

La spedizione è composta oltre che dal Champion, da un certo Adamson, da dodici poliziotti indigeni e da trenta portatori. Essi avevano preso seco viveri per tre mesi. Siccome alcune regioni dell'interno di Papua sono assolutamente sterili, si teme che la spedizione sia rimasta in tali regioni priva di viveri; si sta perciò organizzando una spedizione di soccorso che probabilmente si metterà alla ricerca dei mancanti, a bordo di alcuni aeroplani.

L'ultima notizia ricevuta da Champion datava dal 18 maggio e diceva che era stato varcato il monte Murray, all'est del fiume Papuri.

Una "Piazza Benito Mussolini,, nel centro di Budapest

Budapest, 13 notte.

La proposta di dare ad una delle più importanti piazze della capitale ungherese il nome del Duce, è stata rapidamente ed entusiasticamente accolta. Il Borgomastro di Budapest ha già dato ordine di modificare il nome della Piazza ottagona che si trova al centro della città in Piazza Benito Mussolini.

Resti di una città millenaria scoperti in Macedonia

Vienna, 13 notte.

Secondo una comunicazione fatta dal Direttore della scuola francese di Atene, prof. Demangel, in Macedonia sono state scoperte le rovine di un'antica città che risalirebbe al secondo millennio a. C. Liberata dai rottami e dalla massa del terriccio, di cui era coperta, la città si sarebbe rivelata in ottimo stato di conservazione. Ben conservati sarebbero sopratutto alcuni templi, la piazza centrale e alcune case private. Si ha ragione quindi di supporre — secondo il prof. Demangel — che si tratti di un centro rimasto sepolto in seguito ad un terremoto.

Storia della barba di Abramo Lincoln

New York, 13 notte.

All'età di 68 anni è morta a Delphos la signora Gracie Bedell Billings, che era nota in tutta la America come colei che, bambina, indusse il presidente Abramo Lincoln a farsi crescere la barba.

Durante la campagna elettorale nel 1860, infatti, la piccola Gracie, allora undicenne, rimase scontenta dei ritratti del candidato presidenziale repubblicano dalla to sarebbe stato accusato di affissi a tutte le cantonate, e prendendo il coraggio a due mani, aveva indirizzato al Lincoln la seguente letterina: « Caro signor Lincoln, penso che sareste più bello con la barba. Due dei fratelli sono repubblicani, e due democratici. Potrei indurre i miei fratelli democratici a votare per voi se aveste la barba ».

Quattro giorni più tardi arrivava la risposta del candidato presidenziale esprimente l'opinione che, se si fosse lasciato crescere, proprio allora, l'onore del mento sarebbe stato accusato di affettazione. Ma dopo avere vinto le elezioni, Lincoln un giorno si recò a Westfield dove abitava la fanciulletta, e volle conoscerla. Essa ha raccontato migliaia di volte come il presidente, alla stazione, si sedette insieme a lei su una panca e le disse: « Gracie, guarda la mia barba: me la sono lasciata crescere per te ».

200 anarchici iberici preparano un'ondata di terrorismo a Cuba e nel Messico

Città del Messico, 13 notte.

Il giornale *Universal Graphico* pubblica oltre duecento membri della Federazione anarchica iberica si trovano attualmente nel Messico; la loro presenza induce a credere che essi intendano fomentare « un'ondata di terrorismo, sia a Cuba che nel Messico, contemporaneamente ».

E si aggiunge che la polizia, mentre compiva indagini sul principio di incendio scoppiato ieri nelle sedi dell'ambasciata del Guatemala e della Legazione del Salvador, ha scoperto che gli anarchici sono entrati nel Messico nelle vesti di turisti.

Il traffico di armi di Lione

Ventotto industriali incolpati

Parigi, 13 notte.

Il giudice istruttore di Lione, dopo la tregua di ieri, ha ripreso le sue consultazioni oggi. Durante tutta la giornata, numerosi industriali si sono succeduti nel suo gabinetto, ed in seguito a lunghi interrogatori, dieci di essi sono stati incolpati di fabbricazione di armi di guerra senza autorizzazione. Ci sono, dunque, al momento attuale, 28 incolpati, in questo affare; e sembra che questo numero debba andar aumentando ancora, poichè il giudice ha convocato nel suo gabinetto parecchi altri industriali di Lione.

Il magistrato, poi, ha fatto comparire di nuovo, oggi, nel suo gabinetto, il famigerato Christophe, e ha ritenuto delle nuove e interessanti precisazioni sulle consegne di armi effettuate in Ispagna. Dal canto loro, la polizia mobile ed i servizi di sicurezza continuano le investigazioni nel più assoluto segreto. Il capo della sicurezza ha lasciato Lione da vari giorni, per mettere un punto finale a questa inchiesta.

Il traffico d'armi però non può considerarsi cessato a Lione. Otto giorni fa un autocarro, essendosi fermato in avaria nella località Sainte-Foy-L'Argentière, i gendarmi interrogarono i due autisti che lavoravano a riparare il veicolo. L'autocarro trasportava fra l'altro 600 maschere antigas e 185 pala di pantaloni color kaki. La spedizione, fatta da una Casa di commercio di Parigi, era destinata a un commerciante di Marsiglia. Il carico è stato sequestrato e un'inchiesta è stata aperta.

Mons. Bertin di Rouen prosciolto in istruttoria

Parigi, 13 notte.

Il giudice istruttore di Rouen ha chiuso, con un « non luogo a procedere », l'istruttoria aperta nel giugno 1935 contro mons. Bertin, protonotario apostolico, canonico di Rouen, ex-vicario generale.

E' noto che l'istruttoria era stata aperta in seguito a denuncia del Ministro degli Interni, tutore legale della Congregazione religiosa a ciò indotto da una lettera anonima. Monsignor Bertin era stato accusato di abuso di fiducia nella gestione dei beni di tre Congregazioni religiose: quelle delle monache di Ernemont, delle monache della Compassione di Rouen e delle monache agostine di Dieppe. Inoltre veniva rimproverato a monsignor Bertin di avere usato indebitamente delle somme a lui consegnate. Infine, uno dei suoi zii, il sig. Berger, di Amiens, lo accusava di aver dilapidato il suo patrimonio.

L'istruttoria ha stabilito che, se come aveva da parte sua constatato il Tribunale ecclesiastico, la gestione dei beni delle monache di Ernemont e di quelle della Compassione di Rouen era chiusa con un « deficit » di un milione e mezzo di franchi, non è stato rilevato alcun addebito contro il prelato circa operazioni borsistiche, di cui, del resto, monsignor De La Marsbet, di Rouen, gli aveva dato discarico fin dal giugno 1933.

Armatore greco ucciso a rivoltellate da un collega

Atene, 13 notte.

Al Pireo l'armatore Typaldos, di 40 anni, proprietario del piroscafo *Arrakicos*, doveva da tempo una somma di denaro al suo collega Teriazos, di 55 anni, per acquisti di carbone. Il Teriazos aveva una ipoteca sul piroscafo del debitore per assicurare il suo credito e l'*Arrakicos* stava per essere venduto all'asta.

Questa situazione esasperò il Typaldos il quale, recatosi all'ufficio del Teriazos, gli sparava due rivoltellate a bruciapelo freddandolo e dandosi quindi alla fuga. L'assassino non è stato ancora arrestato.

Venticinque persone avvelenate da gelatina di carne

Berlino, 13 notte.

A Herzogenvath, sul confine, presso Aquisgrana, venticinque persone, dopo avere mangiato gelatina di carne, sono state colpite da sintomi di avvelenamento; due di esse, un sessantenne e un settantacinquenne, sono morti; altre versano in pericolo grave. Si tratta di cibi distribuiti da un convento a povera gente. Le autorità indagano.

Mortale disgrazia durante una festa di nozze

Vienna, 13 notte.

Ad Albareale, in Ungheria, è accaduta ieri in occasione delle nozze di un minatore, una grave disgrazia. Alle nozze era stato invitato anche un collega dello sposo, tale Giuseppe Burian, il quale per dare maggiore solennità alla cerimonia si era proposto di sparare una salve in onore degli sposi. A tale uopo egli si era procurato nella miniera delle cartucce di dinamite, le quali sono però esplose anzitempo, staccandogli nettamente un braccio e procurandogli altre gravi ferite che l'hanno ridotto in punto di morte. Tutti gli altri convitati, essendo lontani dal luogo dell'incidente, sono rimasti illesi.

Il « re del pane » ucciso dal suo portiere?

New York, 13 notte.

Il portiere del « re del pane », in seguito alle indagini della polizia per la morte del suo padrone, è stato arrestato, poichè sui suoi abiti sarebbero state trovate macchie di sangue.

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Il Papa e la Radio - Conclusioni di un congresso - « Quelli della 1.a batteria »

Si è riunito a Roma, come avevamo annunciato, il Bureau catholique international de radiodiffusion, per studiare la situazione del mondo cattolico di fronte alla radio. Al convegno ha dato particolare importanza e solennità l'intervento ai lavori di mons. Pizzardo, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Esteri Straordinari, la partecipazione di tre cardinali alla riunione di chiusura, e, infine, l'udienza e il discorso del Papa.

Partire da quest'ultimo avvenimento significa riassumere e dar senso a tutti i lavori del convegno, chè nelle parole di Pio XI i problemi sono nettamente posti e le direttive limpidamente tracciate. Il Papa considera col natural che la radio è un oggetto « singolarmente moderno ». Non esistono infatti termini di confronto per la radio: essa è senza concorrenti. C'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti connessi alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa — questo onde che dicono sempre delle parole nuove e ci insegnano delle novità — ma esse, con le lezioni che comportano, sono tuttora ai principii: Dio solo sa che cosa siano queste forze misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili. Bisogna naturalmente porre questa forza della natura, una delle tante messe da Dio a servizio degli uomini, a servizio di Dio stesso, cioè della fede, della religione, della Chiesa. Il campo è vasto quanto il mondo, e perciò il Papa ha detto che non vi sarà mai un lavoro troppo grande e pesante per un apostolato così importante, il quale assume ogni giorno più un'importanza vasta, profonda, operante in mezzo all'umanità. E passando alle direttive Pio XI ha detto che l'attività di cui-lavoro che si occupano della radio può diventare immensamente operante, e quindi benefica, se è messa a disposizione della verità e del bene. Campo classico e specifico dell'Azione cattolica, che è l'apostolato dei laici, posto a servizio della Gerarchia e della Chiesa. Proprio del primo apostolato, proprio degli Apostoli è detto: in omnem terram exivit sonus eorum: è qui il primo annuncio vero e proprio che si riferisce all'apostolato da diffondersi, da spargersi in tutto il mondo, e perciò all'apostolato attuale della radio. Sua Santità esprimeva quindi l'opinione che nel campo radiofonico una specialmente le Donne di Azione Cattolica che hanno compiti eccezionali da svolgere, perchè la radio penetra in ogni casa, di cui la donna è regina, e ogni offesa portata alla casa è offesa contro la donna. Opera di tutela e di propaganda dunque che il Papa ha affidato all'esame dei convenuti, perchè studino « se, come e quando tali proposte possano essere applicate ».

E' superfluo dire che il convegno, sulle direttive del Pontefice, ha subito iniziato l'esame più accurato dei problemi, e certo al prossimo congresso internazionale di Poznan decisioni definitive saranno prese in proposito. Per ora si è constatato che già centinaia paesi, fra i quali in prima linea l'Italia, hanno posto nelle loro trasmissioni a conferenze di argomento religioso o comunque tuttavia rispettano il sentimento religioso e i principii della fede, ma ci sono altri Paesi che adoperano la radio per diffondere l'ateismo e il neopaganismo. Per controbattere quest'azione nefasta, i cattolici debbono organizzare la loro radio. La prima stazione cattolica che fu regolarmente servizio come una qualsiasi altra stazione è quella di Amsterdam. A Poznan — che non è stata scelta a caso — il Congresso internazionale del maggio prossimo dovrà prendere in esame la situazione attuale per controbattere la propaganda anticattolica e per coordinare nei limiti del possibile le radiodiffusioni cattoliche. Si dovrà inoltre stabilire se debba essere escluso o favorevole la stazione olandese a sviluppare in tutto il mondo la attività propagandistica cattolica o dovranno crearsi accordi con stazioni di vari paesi, o creare addirittura nuove stazioni che possano servire efficacemente a difendere la parola e lo spirito della religione. Frattanto contatti saranno presi con i dirigenti dell'Azione cattolica dei vari paesi per coordinare l'opera di difesa e di diffusione.

Gli ascoltatori prendono tutto quello che viene trasmesso, senza possibilità di una cernita preventiva, bisogna perciò avvertirli. Far questo è compito della stampa cattolica, la quale è chiamata così come ha fatto per il cinema, a collaborare strettamente con la radio. Già in America la « Decency Legion » ha organizzato gli ascoltatori cattolici perchè i diritti della morale siano fatti valere anche alla radio; iniziative del genere saranno affidate in ogni paese all'Azione cattolica.

In conclusione, dai lavori di questo convegno si può dedurre che la Chiesa, seriamente preoccupata dell'opera deleteria che la radio può compiere nel mondo, sta con equale serietà organizzando la difesa, e il contrattacco. Vero è — come ha detto il Papa — che la radio probabilmente passerà, mentre Dio rimane. Ma il servizio di Dio, il servizio reso alla sua Chiesa — ha aggiunto — costituisce una preservazione sicura da ogni umano cedimento.

L'apostolato consiste appunto nel lavorare nel contingente con questo senso dell'eterno, che è nella natura stessa di ogni religione.

***

« Quelli della prima batteria », azione radiofonica in tre tempi di Pietro Bonfantelli, prescelta dalle stazioni del gruppo Roma, vuol essere la riproduzione scenica viva e fedele della vita normale di una batteria di artiglieria da campagna durante la guerra, senza lirismi e senza romanticismi convenzionali — ha scritto l'autore nella prefazione — ma con l'intento di far risaltare il sentimento di profonda umanità che legava gli attori dell'umana tragedia come membri della stessa famiglia. Quest'azione radiofonica è difatti un racconto dialogato. E poichè l'autore ha rinunziato volontariamente al teatro per darci soltanto una riproduzione fedele della vita normale, il suo racconto, che scritto potrà avere una sua efficacia, al microfono risulta grottesco, stanco, monotono. Si può adagiare il lirismo e il romanticismo più o meno convenzionali, ma a patto di fare della vera poesia, senza di che l'opera d'arte non esiste. E la poesia, quelle delle anime pure e semplici che è indubbiamente nel cuore di « quelli della prima batteria » non è riuscita in questa commedia ad esprimersi e a imporsi: è voga inverta indefinibile, si perde nella cronaca troppo minuta e troppo fedele che turba il volo alla fantasia e all'evasione. Regia convenzionale, quale si conveniva del resto all'azione. Ma quando in filmando i nostri autori e i nostri registi del teatro radiofonico di contare sui colpi di cannone, sui fulmini, sulla pioggia e sul vento, e sugli altri inutili ingredienti della condotta tecnica teatrale radiofonica? Non capiscono che tutti questi mezzucci, di cui siamo armati noi e stufi, non aggiungano un'oncia alla sostanza — che è sempre quella che conta — delle loro fatiche? L'estrosa fantasia radiofonica si ridurrebbe dunque a quattro colpi di grancassa e allo sbalacchiamento di alcune latte di petrolio, anche se perfezionati con ingegnosi stefani meccanici? Ma questa è roba vecchia quanto il cucco, e fa parte di quella gattiera teatrale che il buon senso e il buon gusto hanno da tempo condannato. Comprendiamo perfettamente che, in certe situazioni, si debba, per necessità, ricorrere a mezzucci di ripiego; protestiamo contro l'abuso, e specialmente contro l'illusione secondo la quale la differenza fra teatro vero e proprio e teatro radiofonico consisterebbe nell'aggiungere al primo alcuni elementi verbali e veramenti, allo scopo di creare il cosidetto ambiente e di supplire alla mancanza della visione diretta. Mezzi adatti a restringere, a circoscrivere, a limitare, e la radio invece moltiplica gli spazi, disfrena la fantasia, ricrea il respiro degli uomini e delle cose: è, cioè, perfettamente il contrario di quello che si vorrebbe che fosse. Finchè tutti non avranno perfettamente capito questa verità fondamentale, continueremo ad ascoltare gli inutili e sterili tentativi piccolo-borghesi di tanti giovani che potrebbero meglio impiegare il loro tempo e la loro attività: il teatro radiofonico, teatro di contenuto, di vera, alta, imprescindibile poesia, sarà una vana aspirazione, o, peggio, un'idea fissa di qualche brontolone scocciante come il sottoscritto.

S. S.

***

Rosso di San Secondo ha consegnato alla Compagnia Merlini-Cialente la sua nuova commedia: « Per l'arte bisogna soffrire ». Sappiamo che la Merlini, in quale in « Una cosa di cuore » della stesso Rosso di San Secondo ha riportato un vero grande successo personale, vuol mettere in scena con ogni cura la nuova commedia dell'illustre autore siciliano. E probabile che la prima rappresentazione abbia luogo a Torino e a Milano, prossimamente.

***

La nuova Compagnia di Armando Falconi che ha quale prima attrice Rina Ciapini Morelli ed è riunita il 12 novembre a Como, la De Sica-Rissone-Melnati debutterà invece il 14 dicembre al « Quirino » di Roma. Si parla di una formazione che riunirebbe la Migliari, la Jacobini, il Migliari, il Galima e altri elementi che non hanno ancora impegni per la stagione già iniziatasi. Ma ancora nulla di preciso.

***

L'Italia sarà presente anche nel campo teatrale, all'Esposizione di Parigi del prossimo anno. Il Teatro Reale dell'Opera e la Scala vi daranno due spettacoli speciali, e una Compagnia di prosa si recherà a Parigi a rappresentarvi uno dei lavori più significativi del nostro teatro.

Frattanto i cinque teatri che fanno parte del cartello costituitosi a Parigi per l'Esposizione annunciano i loro programmi, che raccolgono opere di Shakespeare, Molière, Corneille, Beaumarchais, Goethe, De Musset, Tolstoi, Ibsen, Strindberg, Ben Jonson, Shaw, Gide, Rosso, Au Ski, Achard, ecc. Degli italiani solo Pirandello sarà rappresentato al teatro del « Matheurins ». Del grande scrittore nostro sarà messa in scena la commedia « Sei personaggi in cerca di autore ».

Altoparlante

« I quattro Moschettieri » di Nizza e Marbella, con musiche e adattamento di Starnet, continuano ad avere un successo che non ha precedenti. Trasmessi e ritrasmessi, a furore di popolo, dalle radio; pubblicati in libro, hanno fatto la delizia del mondo piccino — e non soltanto del mondo piccino —; eccoli adesso adattati e concentrati in un fonodisco, su tre dischi, per allietare le ore di stanchezza dei nostri piccoli. Avere i Moschettieri in casa che possano far sentire la loro voce quando vogliamo, è un piacere nuovo di quelle i ragazzi difficilmente rinunzieranno.

Fra poco, poi, *« I quattro Moschettieri »* compariranno sul cinema, in un film sincronizzato con le voci degli indimenticabili Aramis, Porthos e compagni. Frattanto l'edizione 1936, in corso di trasmissione alla radio, minaccia di riuscire molto più interessante delle precedenti: più composta, più raffinata, più aristocratica.

E come se ciò non bastasse, c'è quel feroce Saladino, quell'irriducibile gran saracino che è la disperazione di tutti i collezionisti — e sono tanti da non credersi — di figurine Moschettieri.

Un giorno o l'altro, di questo passo, Nizza e Morbelli finiranno... lapidati.

***

La televisione inglese ha iniziato le sue trasmissioni la settimana scorsa, col sistema Baird e col sistema Marconi. Il secondo ha tutte le simpatie della stampa. Mentre col sistema Baird le immagini mancano di dettaglio, col sistema Marconi le immagini sono chiare, nitide, tanto in primo piano che in lontananza. Si potrà benissimo seguire non solo il battere delle ciglia dei personaggi, ma persino la direzione dello sguardo. Sono stati trasmessi una cerimonia matrimoniale, e un film di attualità. I televisori erano situati in una località che dista da Londra circa chilometri.

***

Un insieme di disposizioni tendenti a incoraggiare il teatro radiofonico è stato elaborato in Francia, e approvato dal Ministro P.T.T. Viene stabilito un diritto di prima rappresentazione di Fr. 1000 per le commedie che durano più di un'ora, e di Fr. 500 per quelle che durano dai 30 ai 60 minuti. Il diritto di seconda emissione è rispettivamente di 500 e 250 franchi.

Un comitato di lettura permanente è istituito presso la suddetta emissione delle Lettere. Gli autori saranno giudicati imparzialmente, perchè le loro commedie radiofoniche vengono presentate anonime, e tali resteranno fino al momento della loro diffusione. Un concorso è bandito poi, con scadenza il 28 febbraio, con Fr. 4000 di premio per una commedia originale, e Fr. 2000 per l'adattamento radiofonico d'una commedia teatrale, di un romanzo, o di un film. Esso un'idea da prendere in seria considerazione. Le opere premiate faranno il giro di tutte le stazioni regionali della Francia. Una qual cosa comunque per l'autore un guadagno non indifferente.

Queste disposizioni contribuiranno — dicono i giornali francesi — a far nascere delle belle opere radiofoniche. Sarà vero?

STITICHEZZA

Numerosi sono i disturbi, talvolta dei quali di irrimediabili conseguenze, determinati dalla stitichezza.

La stitichezza è una malattia che va combattuta con l'uso quotidiano della

Magnesia Arnaldi effervescente

Un cucchiaino di MAGNESIA ARNALDI, in poca acqua, tutte le sere prima di coricarsi, evita cattive digestioni, pesantezze alla testa, insonnia, acidità, emicranie e combatte la stitichezza.

Bevuta durante l'effervescenza è una bibita squisita, dissetante e digestiva. La MAGNESIA ARNALDI non dà dolori di ventre, perchè agisce senza irritare l'intestino. Evitate quei purganti o lassativi che arrecano tali dolori: essi sono dannosi alla vostra salute. (2434

Un flacone grande di MAGNESIA ARNALDI costa Lire 6.05.
(Aut. Pref. La Spezia 10030 - 27-12-36)

MOSTRA DELLA MECCANICA AGRICOLA E METALLURGICA
TORINO
OTTOBRE-NOVEMBRE
MOSTRA DELLA MECCANICA
VIA MAD. CRISTINA, 149
TRAM 2 - 7 - 18 - 21

LENTI LYNX
SAN GIORGIO
OCCHIALI DEI MIGLIORI DEL MONDO
Sono italiane!
CHIEDO I MIGLIORI OTTICI
« LA FILOTECNICA »
Ing. A. Salmoiraghi
Milano, via Raffaello Sanzio 9

Una soave realtà

Molte volte noi pensiamo alla gioia da conquistare, al successo avvenire e ci dimentichiamo di approfittare delle soddisfazioni transitorie. Sacrificare troppo il presente per l'aspettazione del futuro, è cosa che somiglia spesso all'utopia di voler fermare l'attimo fuggente, ciò che significherebbe fermare la vita stessa. Pensiamo pure al futuro con ragionevole calma e con buoni propositi di lavoro, ma non perdiamo il gusto degli attimi che fuggono e si rinnovano senza tregua. E' in questi attimi che si trovano tante gioie quotidiane, nel lavoro e nel riposo, nel piacere di ben esercitare il corpo e la mente. E tra i modesti ma squisitamente grati piaceri che sono una soave realtà delle nostre giornate, non dovremo dimenticare quelle ottime sigarette *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma. (5352

MALATTIE DELLE VIE URINARIE - URETRITI CRONICHE - RESTRINGIMENTI - URETRO PROSTATITI. - Cura razionale con i Cilindri Uretrali Salomici Terrasi - Scatola L. 25.10 franco - Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. C. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma, - In Torino: Farmacia Schiapparelli e primarie Farmacie. (2565

(A. P. Napoli 121804 - 11-12-36)

"L'Ordine Corporativo,,

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 56-C
Telefono 30-563

Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 15 —

L'« Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. La direzione avalla l'idea da « L'Ordine Corporativo » sono stati: il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il « dumping » giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'assistenza italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le assicurazioni — I prezzi — I Consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori. 4086

Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
Telefono 12-451 e sue Succursali

Tipografia Giornale « LA STAMPA »

L'oro di Spagna

Al nome di Caballero, del Voyd Araquistain sono stati depositati alla Banca di Francia tre miliardi di franchi oro. Quale sarà il destino di questo tesoro?

L'ultimo bollettino della Banca di Spagna, al primo agosto del 1936, denunziava una riserva aurea di 3,5 miliardi di pesetas, un valore attuale di sei miliardi di lire. Di questa somma una parte è stata spesa per la difesa del Governo socialcomunista, una parte è stata trasferita a Cartagena ed infine alcuni miliardi sono stati inviati per via aerea e marittima in Francia.

Il governo di Burgos ha già fatto un passo presso la Banca Internazionale dei pagamenti per la restituzione della riserva aurea spagnola, ma l'Istituto di Basilea ha replicato che non poteva intervenire nella questione. In Francia il parere degli esperti è contraddittorio. Anche i giuristi giudicano secondo le loro idee politiche.

Gli avvocati neutrali affermano che conquistata Madrid da parte dei nazionali e riconosciuto il governo di Franco non esiste dubbio sull'obbligo della immediata consegna. I giuristi legati al fronte popolare escludono questa ipotesi. Affermano che neppure una discussione è possibile sino a quando saranno in opposizione a quello di Franco. Seguendo questo principio avverrà il fatto immorale che l'oro del popolo spagnolo avrà il compito di alimentare il separatismo catalano.

L'affare dell'oro spagnolo sarà oggetto, molto probabilmente, di lunghi processi presso i tribunali francesi e quelli internazionali dell'Aja a meno che i faccendieri Caballero e compagni non scendano, dopo la sconfitta, l'esempio del protagonista di « Tovarisch ». Il principe affamato, che dettene i miliardi dello czar, dopo molte esitazioni li consegnò ai rappresentanti del suo paese affermando: bolscevichi, ma tuttavia russi.

Purtroppo questi geni sono più probabili nelle commedie che nella vita. Infatti, Araquistain, l'ambasciatore spagnolo a Parigi, che dispone di un miliardo di oro in nome alla Banca di Francia, ha già affermato: piuttosto di cederlo ai « ribelli » lo butterà nella Senna.

Gli incidenti di Tangeri

Tossine bolsceviche nella marina francese

Parigi, 13 notte.

La *Liberté* di stasera a proposito dei recenti incidenti capitati a Tangeri fra marinai francesi e italiani scrive che se i marinai italiani salutarono alla fascista, su un territorio internazionale, non lo fecero per provocazione, ma soltanto perchè il saluto fascista è il saluto nazionale italiano. Non così può dirsi del saluto dei marinai francesi, che avevano risposto alzando il pugno, alla moda dell'Internazionale. Nè il Fronte Popolare, nè il Ministro della guerra nè quello della marina e neppure quello dell'aviazione — continua la *Liberté* — hanno abolito finora il saluto traditionale delle truppe francesi, sostituendolo con quello del pugno alzato.

La *Liberté* così conclude: « Non per nulla durante parecchi mesi i cinematografi francesi hanno invitato la folla ad applaudire un film sovietico: *Quelli di Cronstadt* pellicola cinematografica che da un capo all'altro è un invito alla rivoluzione. L'esempio dei marinai di Cronstadt rischierebbe di essere seguito in Francia? ».

CRONACA CITTADINA

La riapertura dei Corsi di preparazione politica per i giovani

Elevate parole del Federale

I Corsi di coltura politica per i giovani ieri sera hanno ripreso la loro attività. L'inaugurazione del nuovo anno di studio è avvenuta nella palestra di Casa Littoria alla presenza del Segretario Federale Piero Gazzotti, dei dirigenti e degli insegnanti; oltre duecento giovani del primo e del secondo Corso hanno pronunziato il saluto al Duce all'inizio della cerimonia.

Da quest'anno per disposizione del Segretario del Partito l'organizzazione dei Corsi è affidata ai Gruppi Universitari Fascisti, che avranno così modo di esplicare anche in questo delicato e difficile settore la loro attività sempre così aderente alle necessità spirituali della gioventù studiosa. Dell'importanza di questi corsi abbiamo già detto altra volta; è bene però ricordare che soltanto preparando degli uomini capaci di reggere posti di responsabilità e di comando il Partito può avere la sicurezza di perpetuare nel tempo la sua organizzazione pratica; le idee del Fascismo più appartengono alla storia politica del mondo; ma le idee hanno bisogno di uomini per attuarle. I giovani che frequentano i corsi non devono crederci dei sicuri candidati alle gerarchie; il Partito sa e quando avrà bisogno di loro li chiamerà; ad essi per ora basta la soddisfazione di lavorare in questo campo per l'Idea.

Nella nostra città il passaggio dei corsi al GUF è molto facilitato per l'efficienza che essi hanno raggiunto negli scorsi anni per la vigile attenta intelligente passione del dott. Monteleone, già vice-direttore, che facendo le consegne al camerata prof. Stampini segretario del Guf, ha avuto la soddisfazione di presentargli un organismo perfettamente efficiente; a sua volta il camerata Stampini ed i suoi diretti collaboratori, come già per molte prove date nel Guf, sapranno mantenere il tono di alta spiritualità cui sono improntati i corsi di preparazione.

Con quale costante azione, con quanto fervente passione il Federale Gazzotti abbia seguito e guidato i corsi è risaputo; più volte egli ha personalmente esposto ai giovani le direttive spirituali a cui devono obbedire; ed in questa sua opera al Federale è stata fedele consigliera la sua vecchia provatissima fede di vigilare; così anche ieri sera il gerarca ha parlato alla massa giovanile con cuore aperto e con la schiettezza propria di chi sa di poter insegnare non l'esempio nella pratica quotidiana. «Massima lealtà nei rapporti della vita» è una frase mussoliniana in cui le nuove generazioni devono vedere un canone cui ispirarsi per vivere e pensare fascistamente come pure del Duce è la affermazione «ascoltare con pazienza, operare con giustizia» come si può leggere in una scritta fissata sulle pareti dell'aula in cui si svolgeranno le lezioni. Partendo da questi principi il Federale — al cui fianco erano il dott. Meda Federale amministrativo, il vice-Federale camerata Ciai, il comm. Almerigi, il professore Stampini, l'ispettore Monteleone, tutti i professori tra i quali sono alte personalità cittadine — ha affermato che se un giorno i giovani cui le parole erano rivolte, saranno chiamati a dei posti di responsabilità essi dovranno indirizzare la loro azione al raggiungimento di quella più alta giustizia sociale voluta dal Duce; in una parola dovranno «andare verso il popolo» che ha dato tante prove di così alta fede fascista. Dopo aver rivolto un saluto ai giovani che hanno combattuto in A. O. e che rigurgitano il loro posto dopo la battaglia, il Gerarca ha concluso affermando che i giovani del tempo di Mussolini saranno sempre degni dell'Impero, difendendolo e potenziandolo per la maggior grandezza della Patria.

Una ardente imponente manifestazione al Duce ha concluso le parole del Federale.

L'assemblea annuale del Sindacato Belle Arti

Il giorno 13 corrente alle ore 10, nella sala delle adunanze in Palazzo Lascaris ha avuto luogo la assemblea annuale del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti per il Piemonte. L'ordine del giorno portava fra l'altro l'elezione dei nuovi sindaci. Al tavolo della presidenza oltre il segretario interprovinciale sen. Edoardo Rubino, sedevano il presidente della Unione e il cav. Bonino in rappresentanza del Federale. Il segretario interprovinciale sen. Rubino ha letto la relazione sulla attività svolta dal Sindacato durante l'anno XIV, mettendo in evidenza le notevoli realizzazioni ottenute dal direttorio in favore degli interessi morali e materiali della categoria.

Alla relazione, approvata alla unanimità, seguiva la nomina dei sindaci, e su proposta del segretario nazionale on. Maraini venivano confermati gli uscenti professore Giulio Casanova, prof. Durante Domenico, prof. Vellan Felice. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Un rapporto a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha tenuto ieri rapporto agli ispettori di Zona e ai fiduciari dei Gruppi Rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo aver esaminata l'attività in tutti i settori della vita cittadina e provinciale, il Federale ha dato le direttive per l'azione da svolgere in base alle istruzioni ed ordini del Segretario del Partito.

L'on. E. Malusardi a Torino tra i lavoratori Carta e Stampa

L'on. Edoardo Malusardi, Segretario della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori della Carta e Stampa, nella giornata di oggi, sabato, — secondo un programma prestabilito con il dott. comm. Augusto Venturi, Segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, presiederà l'assemblea degli operai delle cartiere Giacomo Bosso in Mathi e nella giornata di domani, domenica, presso la sede dell'Unione, presiederà invece l'assemblea del Sindacato provinciale fascista poligrafici. L'on. Malusardi, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., sarà accompagnato dal camerata cav. uff. Giovanni Masera, direttore generale della «Cassa nazionale mutualità e previdenza addetti industria Stampa» e nel corso della riunione dei poligrafici che avrà luogo alle ore 10, farà alcune importanti dichiarazioni circa l'azione che la Federazione da lui diretta si ripromette di svolgere nel più prossimo futuro.

Un telegramma del Sovrano al Segretario Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto il seguente telegramma:

«*L'Augusto Sovrano m'incarica di ricambiare con i migliori ringraziamenti il gentile saluto augurale da lei rivoltoGli in nome delle Camicie Nere.* - Generale Ajmari di Barnezzo».

Un corso quadriennale di alti studi religiosi

E' giunta ieri l'autorizzazione del Ministero dell'E. N. per il nuovo Corso di Studi religiosi da tenersi nella Facoltà di Magistero della R. Università, corso affidato al can. prof. Attilio Vaudagnotti, che già da quattro anni imparte questo insegnamento in un'aula del Magistero (v. Cittadella 3) dinanzi a un uditorio numeroso ed eletto. La prima lezione sarà tenuta martedì prossimo 17 novembre, alle ore 15.

Ieri S. Em. il Card. Fossati riceveva in una sala del suo palazzo i primi ventidue diplomati del Corso teologico, quadriennio 1932-1936, e, conferendo loro il diploma d'abilitazione all'insegnamento religioso nelle scuole medie, augurava un felice successo al nuovo corso per la diffusione di quella cultura religiosa, che il Regime pone a base e a coronamento dell'educazione giovanile italiana.

Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri 15, si terrà una spettacolo di arte varia e quindi il famoso «vaudeville» di E. Ferravilla: *Un milanese in mare.*

Nel Salone de «La Stampa»

«Mussolini e il Cattolicesimo»

Gaetano Costa, scrittore e oratore, parlerà alle ore 17 di oggi, sabato 14 novembre, nel salone de La Stampa sul tema «Mussolini e il Cattolicesimo».

Non si tratta di illustrare il fatto storico della Conciliazione tra Chiesa e Stato, ma di chiarire le ragioni morali e sociali dell'ultima comprensione che è avvenuta in Italia tra Fascismo e Religione, problema interessante che riguarda il regno dello spirito e la coscienza degli uomini e delle masse, problema che l'oratore, particolarmente versato in questi studi, tratterà con intelligenza e amore.

Il Salone s'aprirà alle ore 16. Si ricorda che i biglietti d'invito sono strettamente personali.

Importanti incarichi affidati a S. E. Muggia

Con Decreto in corso di registrazione e in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri dello scorso ottobre, S. E. Leopoldo Muggia, Procuratore generale presso la vostra Corte d'Appello è stato collocato a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia per lo studio e la elaborazione di importanti provvedimenti legislativi. Nel prossimo Consiglio dei Ministri del 5 dicembre verrà provveduto alla nomina del successore di S. E. Muggia.

Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri 15, si terrà una spettacolo di arte varia e quindi il famoso «vaudeville» di E. Ferravilla: *Un milanese in mare.*

Un corso quadriennale di alti studi religiosi

E' giunta ieri l'autorizzazione del Ministero dell'E. N. per il nuovo Corso di Studi religiosi da tenersi nella Facoltà di Magistero della R. Università, corso affidato al can. prof. Attilio Vaudagnotti, che già da quattro anni imparte questo insegnamento in un'aula del Magistero (v. Cittadella 3) dinanzi a un uditorio numeroso ed eletto. La prima lezione sarà tenuta martedì prossimo 17 novembre, alle ore 15.

Ieri S. Em. il Card. Fossati riceveva in una sala del suo palazzo i primi ventidue diplomati del Corso teologico, quadriennio 1932-1936, e, conferendo loro il diploma d'abilitazione all'insegnamento religioso nelle scuole medie, auspicava un felice successo al nuovo corso per la diffusione di quella cultura religiosa, che il Regime pone a base e a coronamento dell'educazione giovanile italiana.

Incendiario per paura

L'incoscienza di un garzone

Molto fumo e... poco arrosto

La paura ha giocato un brutto scherzo a un garzone della bottega di lattoniere di proprietà del sig. Giovanni Perino, situata in via Vanchiglia 15. Verso le 15,30 di ieri il garzone era sceso, candela alla mano, nella oscura cantina del negozio per sistemarvi alcune casse, quando forse a causa di un movimento brusco, la candela gli sfuggiva dalle dita e, affievolita ma non spenta, cadeva a terra. Fosse stato in una polveriera, il garzone non avrebbe provato, più di quanto nella cantina provò, il senso dell'irreparabile: vide la cantina, il negozio, la casa trasformati in un unico rogo, le proprie ossa calcinate fra gli avanzi di questo immane disastro, e raccomandandosi alle proprie gambe, in men che non si dica, prese la fuga. Intanto in cantina la candela aveva già incominciato a dar fuoco ai trucioli ammucchiati. Fortunatamente un tempestivo colpo di telefono del signor Perino alla caserma Fontane faceva accorrere sul posto un distaccamento di pompieri agli ordini dell'ing. Angiesio. Dieci minuti di lavoro dei vigili del fuoco e venti lire di danni furono il bilancio conclusivo dell'episodio: però...

Si sottopone per errore a pratiche criminose

La ragazza in pericolo di vita
L'arresto dell'istigatore

Di una complicata losca vicenda è vittima e complice al tempo stesso, la ventisettenne Norma Milano di Francesco, abitante in via Sgorgio 83, che ora si trova ricoverata e piantonata da due agenti di P. S. alla Regia Maternità. La ragazza da vario tempo amoreggiava — pur essendo fidanzata con tale Angelo Frediani, residente a Piombino — con il meccanico Ettore Lavazza di Vincenzo, d'anni 28, abitante in via Ticino 8. In questi ultimi tempi la Milano dichiarò al Lavazza di trovarsi in istato interessante: l'amico consigliò allora alla ragazza di recarsi a convivere per un certo tempo con il fidanzato a Piombino. Le forni il denaro occorrente per il viaggio, ma il Frediani, forse temendo qualche inseguo progetto, non diede capitalità alcuna alla fidanzata e la rispedì a Torino. Per occultare il frutto del loro amore il Lavazza fornì allora alla Milano alcuni medicinali, in seguito però la donna tentava un intervento diretto. Notizia del fatto pervenne al dottor Bruno, commissario di P. S. della sezione della Madonna di Campagna, il quale dette incarico al maresciallo Sassu di chiarire la faccenda. In base alle indagini del solerte funzionario il Lavazza fu arrestato e la Milano ricoverata alla Regia Maternità e operata giovedì scorso di laparotomia. Durante l'atto operatorio è risultato che la Milano non era affatto in istato interessante.

Colpito mortalmente da un pezzo di ferro

L'operaio Giovanni Battista Arban fu Giuseppe, d'anni 22, mentre nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, si trovava in uno stabilimento industriale di Collegno, in frazione Savonera, intento al suo lavoro accanto ad un maglio, era colpito violentemente al torace da un pezzo di ferro. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro era con auto privata trasportato all'Ariantenis Martini. Il medico di servizio praticava al poveretto tutte le cure del caso, ma il ferito alcune ore dopo decedeva, avendo riportato nell'incidente la frattura di numerose costole e gravi lesioni interne.

Ladri d'auto arrestati con le mani sul volante

L'intensificarsi dei furti di automobili, ha dimostrato alla Questura, in seguito alle diligenti e fruttuose indagini compiute, che erano convenuti nella nostra città numerosi loschi individui allo scopo appunto di dedicarsi a tali operazioni ladresche. Ma l'attività dei funzionari e degli agenti di P. S. è potuto in massima parte stroncare tale losca organizzazione. Ogni giorno infatti uno o due latitanti vengono trasferiti alle Carceri perchè colpevoli di furto di automobile. Ancora l'altro giorno, in seguito al pronto intervento del commissario dott. D'Amato, della sezione di P. S. di Dora, venne sventato il tentativo di due malviventi. Verso le ore 15 era stata rubata in piazza Carlo Alberto, l'automobile dell'industriale Domenico Geloso di Giuseppe, residente a Cortemilia (Cuneo). Fattane pronta denuncia al Commissariato di Dora, il dott. D'Amato, unitamente al Geloso, a bordo di un'auto pubblica, faceva un giro d'ispezione per vedere di rintracciare gli autori del furto. L'operazione riuscì ottimamente tanto che a bordo... della refurtiva furono scoperti due individui. Uno dei due malviventi, tuttavia, appena vista la mala parata, riuscì a fuggire, l'altro arrestato fu identificato per il ventiseienne Amedeo Alfonso Cominelli di Ambrogio, residente a Napoli.

Mezzo metro di neve a Bardonecchia

Nella conca alpina di Bardonecchia, sono caduti in questi giorni circa 50 centimetri di neve fresca ed il tempo promette agli appassionati degli sport invernali altre abbondanti nevicate.

Una scossa sismica registrata all'Osservatorio di Moncalieri

All'Osservatorio del Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri è stata registrata, ieri alle ore 13,44, una violenta scossa di terremoto in direzione est-ovest, alla presunta distanza di oltre 5.000 chilometri. La perturbazione è durata più di un'ora.

Bollettino Demografico

13 Novembre 1936-XV

Nati vivi	31
Nati divi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	32
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

13 Novembre 1936-XV

Crassi Maria in Simonetti, a. 55, di Asti, casalinga, via Verolengo 115 — **Enria Michele** fu Domenico, a. 70, di Volpiano, pensionato, corso Giulio Cesare 27. — **Osmattino Elisabetta** in Fumagalli, a. 45, di Modena, casalinga, via Sacchero 26. — **Crassiti Carata** C. Durando, a. 85, di Torino, casalinga, via Saluzzo 56. — **Di Lauro Leonardo** fu Domenico, a. 54, di Caserta, operaio, via Emilio Ravanni 1. — **Prima Gino** fu Vincenzo, a. 44, di Crescentino, casalinga, via Cernaia 46. — **Tumeno Giuseppa** fu Siro, nubile, a. 84, di Alessandria, agiata, via Cernaia 21. — **Coli Margherita** v. Guglielmetti, a. 66, di Torino, casalinga, piazza Santa Giulia 9. — **Cina Francesco** fu Salvatore, a. 85, di Terranova Pancania, mendicante, via Ormea 9. — **Villa Giuseppe** fu Stefano, a. 78, di Lanzo, agiato, via Reverdito 65. — **Rafagnone Maddalena** v. Camster-Radelli, a. 83, di Torino, casalinga, via Silvio Pellico 30. — **Mastrelli Carlo** fu Felice, a. 62, di S. Salvatore Monferrato. — **Ricardi Vincenzo** fu Andrea, a. 68, di Lerma, pensionato. — **Rosati Remo** di Dante, a. 20, di Siamboja, giardiniere. — **Cravia Edoardo** fu Andrea, a. 49, di Biella, ebanista. — **Ostiavedova Severina** in Tarabia, a. 41, di Genova, casalinga. — **Voltero Aira Marianna** in Savia, a. 46, di Mezzenile, casalinga. — **Nesina Pelagia** m. Alessio, a. 71, di Torino, sellaia. — **Bartorata Pasqua** in Fagolini, a. 46, di Brindisi, casalinga. — **Testa Caterina** m. Peretti, a. 54, di Savigliano, casalinga. — **Varaldo Maestro** di Michele, a. 20, di Barbaresco, operaio. — **Ottino Federico** fu Giuseppe, a. 78, di Rivarolo Canavese, fattore. — **Ovazza Marcella** a. Boccalatte, a. 76, di Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

Estratto di carne «DAS»
Richiedere la Polizza «*Das*» che dà diritto ad un bel regalo. — Visitate l'Esposizione via Gioberti 31.

da BIANCHI entrano ed escono i più bei giocattoli del mondo
Il più ricco assortimento d'Italia. Le più interessanti novità. I creatori italiani si fanno sempre più onore. I migliori prezzi.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Civallna, 158.

COMUNICATO

Ci pregiamo rendere noto alla Spett. Clientela che abbiamo provveduto a completare il già ricchissimo assortimento di paletò invernali in modo da dare a tutti la possibilità di avere un

PALETO' FISCHBEIN

il paletò che per la linea perfetta, la confezione accuratissima e i tessuti originali è il vero
Paletò del «Signore elegante»
a prezzi veramente convenienti.

VIA ROMA 10
(ingresso ai Magazzini Standard).

SBRIGATI!

E' presto detto, ma come si fa quando si sta preparando la maionese che richiede tempo e danaro? Usando la «Salsa Maionese Cosi» (in tutti i negozi) C. Rabaudengo, via A. Peyron 6 - Torino.

IMPERMEABILI - SOPRABITI
Modelli nuovissimi a prezzi di fabbrica presso Renco, Garibaldi 9.

Sedie a ruote per malati-Soggetto
Perino: C. Stupinigi 12 - Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Il sindaco di Sacrocotto Alto» di Demaria e Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Aly-Baba e i 40 ladroni».
CHIARELLA: Ore 16 e 21,15: Macario nella rivista «Rosa d'Olanda».
LA CAMPANA: Rassegna Pirandelliana, giovedì, sabato, domenica ore 16 e 21.
IMPERIALE DANTE: 17; 21: S. Carlo 1.
RIST. MILANO: Riposa alternativa.
ODEON DANZE: 17; 21-2: Festa Piacere.
CLUBINO SAVOIA: ore 17 e 21: danze.
ROSE' CAMIN: «Monte Mario 18.30 e 21.
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 30ª Esposizione della Soc. Amici dell'Arte» e 2ª Mostra sindacale d'architettura.
MOSTRA DELLA MECCANICA (via Madama Cristina 149). — Dalle ore 9.30 alle 23.

TEATRI: Spettacoli di domani

ROSSINI: ore 15 e 21,15: «Il sindaco di Sacrocotto Alto» di Demaria e Barbera. — **CHIARELLA**: ore 16 e 21: «Aly-Baba e i 40 ladroni».

I divertimenti

Oggi al CHIARELLA
due spettacoli: ore 16 e 21.15
MACARIO in «Rosa d'Olanda»
Prenot. P. Castello 25. Tel. 42-970.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La trionfale giornata del Duce a Bologna e Milano». Prima.
ALFIERI: dalle 15 film «Estremo Oriente». Jazz Pragna e Paramount Girls.
BALBO: «Il sentiero del pino solitario» (a colori naturali). - Sidney.
IDEAL: «Squadrone bianco» di Gemina.
STATUTO: «Sandokan (Tercio Nacional) con Annabella e Jean Gabin.
ALPI: L'ultimo dei pagani. Mala-Lotus.
MAFFEI: «L'ambasciatore». Leda Gloria: sulla scena 9 attrazioni mondiali.
NAZIONALE: Antenato e Vilm riflew.
MASSIMO: «Colonia» con Clark Gable, Jean Harlow e Myrna Loy. Lunedì: «Messaggio segreto». Wallace Beery.
ITALIA: Voglio essere amata. Colbert.
SAVOIA: «Occhi neri», Simone Simon.
PRINCIPE: «Sogno di prigioniero».
FONTINO: «Capitan Blood». E. Flynn.
OLIMPIA: «Re di denari». A. Musco.
ADUA ex Lander: Diavolo bianco e var.
IMPERIALE: Fatiss Bergère, Chevalier.
CORSO: «La vita del dottor Pasteur» con Paul Muni (Coppa Volpi).
REX: Il Duca di Ferro (prima). Magistrale interpretazione di G. Arliss.

Oggi all'AMBROSIO

il lungo metraggio dell'Ist. Luce:
La trionfali giornate del Duce a BOLOGNA E A MILANO

In questo film epico e appassionante riecheggia nella sua genuina freschezza e spontaneità l'entusiasmo degli italiani per il loro CAPO; rivive l'emozione di tutti alla Sua parola, che è incitamento e monito; si ritrova tutta la poesia e l'umanità della figura del Duce nei suoi contatti con le genti più disparate. I discorsi di Bologna e di Milano sono riprodotti nella loro integrità.

Alle ore 21: SERATA DI GALA
con intervento delle autorità cittadine.

Continuano le repliche al CINE BALBO del film IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO con SILVIA SIDNEY
Mac Murray, Henry Fonda e il piccolo Spanky, della compagnia infantile «La nostra combriccola» dalla quale uscì anche S. Temple. *Il successo è sempre imponente.*

Oggi «prima» al CINE REX
La «E.N.I.C.» presenta:
IL DUCA DI FERRO
magistrale interpretazione di
GEORGE ARLISS
potente figura di soldato e diplomatico abilissimo durante i grandiosi episodi di cent'anni or sono, tra cui la battaglia di Waterloo.

Al CINE NAZIONALE
continua il
Fantastico incredibile successo
dell'eccezionale programma:
1° **L'ANTENATO**
con Antonio Gandusio
2° **IL FILM IN RILIEVO**
emozione mai provata sino a oggi.

CINE ALPI
Ammiratissimo sempre
L'ULTIMO DEI PAGANI
il cui proseguono le repliche.

All'Italia: CLAUDETTE COLBERT
trionfa in «*Voglio essere amata*».

La Legione Militia DICAT. — Domani ore 8.30 in sede Quartiere Lingotto (corso N. 31) 5. settore c. a.; ore 8.30 2.o settore c. a.; in piazza d'Armi, ore 9.15 e 4.o settore c. a. esercizio Cavalieri; ore 9.30 premilitari 1.o e 2.o corso esercizio Cavalieri.

Istruzione premilitare obbligatoria. — Oggi, alle ore 14.30 adunata presso le singole sedi dei premilitari del 1.o, 2.o e 3.o corso. Domattina ore 8. 1.o, 2.o e 3.o corso presso le singole sedi per esercitazioni marinaresche. Cantieri ed esercizi nautici provvisorio a termine di legge.

S.A.T. — Domani domenica gita sciistica al Sestriere. Partenza in autobus ore 6 da piazza Carignano. Ieri la sede.

GLI SPORT

A Berlino, dove vinsero i goliardi...

Il difficile compito degli "azzurri,, di fronte alla rinnovata squadra tedesca

Ecco i calciatori italiani riuniti a Berlino. Ancora in maglia azzurra. Non più, però, in rappresentanza dei goliardi nostri, non più come partecipanti ad un torneo d'importanza mondiale riservato ai «pari», ma nella veste della migliar selezione nostra, in qualità di autentici difensori dei colori d'Italia.

Trovano un ambiente preparato e ad hoc e nella capitale della Germania, un ambiente nel quale una quantità di fatti e circostanze contingenti hanno contribuito a far sorgere e ad elevare ad emozione potenza attenzione, aspettativa ed interesse.

Squadra da battere

Primo fra tutti, un coefficiente generico: il valore assoluto degli «azzurri». La frase sorta da noi in occasione delle lotte del campionato, la frase che definisce come «squadra da battere» la compagine che si è posta in vista, perchè ha dominato a lungo, si è imposta e sta alla testa, calza a perfezione col nostro «undici» rappresentativo.

In secondo luogo, gli studenti nostri hanno, colla loro opera alle Olimpiadi, «montato» l'ambiente. La loro fu una prodezza che mosse e commosse il mondo calcistico Berlino, che ne fu il teatro, non dimenticò. Non dimenticò, nè poteva, la Germania calcistica, punta sul vivo, ferita nell'amor proprio dalla imprevista, violenta quasi eliminazione dei suoi agguerritissimi rappresentanti del torneo. Se è vero che la squadra nazionale italiana vale più della compagine che ha vinto le Olimpiadi, quale migliore occasione di ripagarsi per lo smacco subito di quella che offre la giornata del 15 novembre?

Per ultimo, gli avvenimenti politici di queste ultime settimane, i due popoli, il tedesco e l'italiano, si sono resi la mano, in comunanza di principi, di aspirazioni, di interessi, in segno di schietta amicizia. L'incontro di Berlino avviene sotto una luce politica particolarissima, luce che emana da un accordo concluso in un momento storico della vita dei due popoli. Il confronto fra le due squadre nazionali prende quasi il significato della esecuzione di una prima clausola di un trattato di amicizia.

Il pubblico italiano non conosce la squadra nazionale germanica.

Incontri del passato

Fra italiani e tedeschi gli incontri in campo internazionale sono stati così radi che uno studio accurato e continuativo dell'uno da parte dell'altro non è mai stato possibile. Germania ed Italia non hanno allineate l'una di fronte all'altra le loro squadre nazionali che cinque volte in tutto finora: a Milano nel gennaio del 1923, a Duisburg nel novembre del 1924, a Torino nell'aprile del 1929, a Francoforte sul Meno nel marzo del 1930, ed a Bologna, l'ultima volta, nel gennaio del 1933. Poi più nulla. Risultati: quattro vittorie dell'Italia ed una della Germania, quest'ultima riportata, però, in casa nostra, proprio a Torino. Nel complesso dei cinque incontri, dieci reti a favore dell'Italia e quattro contro.

Le risultanze di questa statistica sono appunto quelle che possono trarre in inganno il grosso pubblico: esse danno, della Germania calcistica, l'idea di una nazione di second'ordine. Nulla è più errato, al momento presente, che una impressione di questo genere. Forse data appunto dai giorni che seguirono immediatamente alla partita che voi vincemmo per 3 ad 1 a Bologna, poco meno di quattro anni fa, la vita nuova del calcio germanico. Il movimento calcistico ha subito da allora una riorganizzazione completa, radicale. Il Nazismo, sulla falsariga del Fascismo in Italia, ha portato in esso un soffio vivificatore pieno di proficità e di idealismi nello stesso tempo. L'ultima delle misure rinnovatrici è stata presa appunto poche settimane or sono, collo scioglimento della commissione che si occupava della scelta, della preparazione e delle tante questioni tecniche, morali ed organizzative che formano la vita della squadra nazionale. Ogni facitù, ogni potere è stato concentrato nelle mani di una sola persona, un competente di lunga data, a cui venne trovata una occupazione governativa rimunerata, affinchè potesse tenere gratuitamente — spiritualmente libero — il posto di commissario tecnico: al tratto dell'occhialuto dott. Nerz, uomo che da lunghi anni ha dedicato, in veste diversa, la sua opera alla «nazionale» germanica.

Per lunghi anni del dopo guerra, la «nazionale» germanica stessa portò nel suo corpo il germe di un male di carattere locale: le difficoltà di comunio, di intesa, cioè, fra i sistemi, le tendenze e gli uomini del sud ed i sistemi, le tendenze e gli uomini del nord. Il sud, principalmente la Baviera, convenzionalmente i due capoluoghi di Norimberga e di Furth, erano cresciuti ad una scuola che aveva del viennese, tutta tecnica, tutta precisione ed arte. Il nord, principalmente la Prussia, essenzialmente Berlino, aveva seguito nel suo sviluppo, via diametralmente opposta, quella dello slancio, della velocità, del gioco alto. Quando i rappresentanti delle due correnti si trovarono assieme, in nazionale, nacque una Babele, non si comprendevano, parlavano lingue differenti. E, come conseguenza, la squadra non aveva proprio, un carattere fermo, un sistema definito o definibile, non lo possedeva. Tirava «a campare»: e quando incontrava un avversario ben organizzato, crollava.

Rinascita tedesca

Ora le cose sono cambiate, profondamente. Nell'ambiente è subentrato l'ordine, la coscienza. Le frequenti riunioni dei candidati alla «Nazionale», le sedute di allenamento hanno avvicinato uomo a uomo, regione a regione, hanno conferito coesione tecnica al complesso. La preparazione della squadra è migliorata, ha preso, anzi, secondo le tendenze innate della razza, un tono un po' scolastico, un carattere un po' militaresco. E, nello stesso tempo, i centri tecnici produttori si sono venuti gradatamente spostando; ora non è più tanto la Baviera, quanto la Prussia orientale, la regione confinante colla Polonia, quella che produce e fornisce uomini di classe. Metà della «nazionale», in questi ultimi mesi, ha spesso mostrato nomi di prette origine polacca: si guardi a Szepan, Kupprra, Kobierski, per non citarne che alcuni. Un po' il caso della nazionale austriaca, la quale si è in questi ultimi anni rimpolpata essenzialmente di elementi di pieno regolarità di saldatura, ma di schietta origine cecoslovacca: vedasi Sindelar, Szecta, Bican, Zischek per non citare che alcuni fra i nomi più conosciuti, anche qui.

Quel che importa, l'undici che rappresenta i colori della Germania batte ora una strada sua. Ha una guida, una linea, uno scopo, uno spirito. Nulla le manca per riuscire: se ha dato una prova colla impressionante serie di successi ottenuti in queste ultime due stagioni. Al momento attuale, la Germania costituisce, anche in senso strettamente calcistico una grande potenza. La formazione in cui esso giuocherà contro di noi non s'allontana di molto da quella che, un mese fa circa, così buona impressione fece contro la Scozia, su suolo britannico. Una formazione salda, esperta, pronta: una formazione che ci attende di più ferma.

Un avvenimento di questa importanza sarebbe stato opportuno affrontarlo da parte nostra in piena assoluta di mezzi tecnici, in stato di floridezza di squadra. Il momento tecnico che attraversano gli «azzurri» è, sinceramente, di più delicati. Nel graduale processo di rinnovamento, la squadra è venuta cambiando fisionomia. Elementi giovani, combattivi, freschi hanno preso il posto degli anziani in parecchie posizioni, ad esempio quella del portiere, del centro attacco, dell'ala destra, dell'ala sinistra. Di veri anziani non ne sono rimasti che tre o quattro a garantire la saldezza della impalcatura, la continuità del rendimento, la consistenza della linea finora tenuta. Ciò il rinnovamento dei quadri deve avvenire senza che la nuda scapiti la condotta e l'efficienza della compagine. Questo, almeno, l'ideale.

Ma, non in tutte le posizioni il cambio della guardia ha potuto avvenire nel modo e colla semplicità desiderata. Oltremodo difficile è il problema di trovare reclami di vera, di autentica classe internazionale. E la linea dei mediani rappresenta appunto uno dei settori più delicati della squadra.

Fede negli azzurri

A complicare la situazione è intervenuto un numero di ferite agli arti dei giuocatori più in vista davvero impressionante. Incertezza sulla possibilità di partecipare alla prova si ebbe fino al momento della partenza, per più di uno fra gli atleti convocati. Il lavoro che si voleva fare a favore della squadra fu, fin dall'inizio, fin dalla settimana scorsa intaccato, quasi stroncato da questi inconvenienti.

In queste condizioni, più che ad un accurato e lungo lavoro di preparazione, la squadra dovette dedicarsi essenzialmente alle cure necessarie alla sua rimessa in ordine ed in efficienza. Situazione punto lieta.

Quello che è rimasto inalterato nella squadra, malgrado i contrattempi di ogni genere, è lo spirito. V'è tanta gente piena di combattività nella compagine, giuocatori che sentono la causa e che sono capaci di colmare, ultimando sull'incancellabile serbatoio delle forze morali, qualunque dislivello di situazione. E' guardando a queste possibilità morali dei nostri giovani, oltrechè alle loro capacità tecniche che si riporta la convinzione che, anche nelle attuali difficili circostanze, i colori d'Italia saranno difesi con valore e con onore. Gli «azzurri» posseggono ormai una tradizione, uno spirito di corpo che si tramanda da giuocatore a giuocatore, da anziani a giovani, che costituisce come il cuore della compagine. Berlino, col ricordo delle prodezze compiute in ajuto dei nostri goliardi, parla a questo cuore. E' la garanzia di funzionamento dell'organismo.

Vittorio Pozzo.

Gli italiani a Berlino

Hitler assisterà alla partita

Berlino, 13 notte.

In pieno orario, la squadra nazionale italiana è arrivata oggi alla stazione di Anhalt a Berlino. A Chiasso la squadra aveva trovato il vagone a letti ad essa riservato, su quale fece il viaggio sino a Berlino. Già fin da Erfurt giornalisti e incaricati della Federazione tedesca erano venuti incontro agli italiani.

Ad attendere alla stazione a Berlino si trovavano il primo segretario dell'ambasciata, comm. Zamboni, accompagnato dal marchese Tassoni, il console generale comm. Biondelli, il segretario del Fascio centurione Della Morte, il comm. Willis, del ministero della propaganda del Reich, il signor Linnemann, presidente della Federazione tedesca di calcio, molte altre personalità delle sport, rappresentanti della stampa e grande folla.

Dalla stazione la squadra, in comodo autobus, si è recata direttamente all'Hotel Kaiserhof, dal quale più non è uscita se non dopo cena per andare a un piccolo trattenimento offerto dalla Federazione tedesca. Alle dieci e mezza l'intera comitiva già aveva fatto ritorno ai propri quartieri. Notevole impressione ha fatto a Berlino la mancata venuta di Meazza. I motivi non noti dell'assenza avevano lasciato in forse fino all'ultimo gli osservatori tedeschi. Si considera la mancanza del giocatore milanese come una grave perdita per la squadra italiana.

Il morale degli «azzurri» è, del resto, ottimo. Data l'esecurità, opportunamente, non è stato possibile portare oggi i giocatori a visitare il campo dello stadio olimpico, dove avrà luogo l'incontro. Il sopraluogo verrà compreso nel programma di domani. Si vorrebbe che il programma stesso comprendesse possibilmente anche una visita al villaggio olimpico, una speciale di più pellegrinaggio a cui il commissario tecnico e il succhoco Marchini, unico olimpionico della comitiva, terrebbero in particolar modo per motivi sentimentali. Non si dimenticano i luoghi dove si è lavorato di buzzo buono e con successo! Il villaggio è diventato, però, da qualche tempo una caserma: difficoltà di permesso, quindi.

La squadra nazionale germanica si riunirà anch'essa domani a Berlino dai diversi centri dei quali i giocatori abitualmente risiedono. I dirigenti della Federazione tedesca sono larghi di cortesie ai rappresentanti dei nostri colori.

Vivissima è l'attesa per la partita che domenica, per la seria volta, metterà alle prese i calciatori italiani e i tedeschi. Ne danno sentore i lunghi commenti che la stampa in genere, e specialmente quella sportiva, dedica all'incontro. Secondo informazioni di buona fonte, alla partita assisteranno tutti i ministri e le personalità del Governo nazionalsocialista presenti a Berlino, nonchè un pubblico enorme, che gremirà ogni ordine di posti dello stadio. E' stato disposto da parte del comitato organizzatore un accurato servizio d'ordine e sanitario. Secondo le previsioni che si fanno negli ambienti sportivi berlinesi lo stadio olimpico sarà talmente gremito da far ricordare la grande giornata dell'inaugurazione delle XI Olimpiadi mondiali. Allo stadio saranno presenti anche l'ambasciatore d'Italia e la colonia italiana al completo. Si assicura che all'incontro assisterà anche il Führer e Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler.

La prossima stagione ciclistica si aprirà il 10 marzo

Roma, 13 notte.

Il congresso del calendario ciclistico si riunirà a Zurigo l'11 dicembre prossimo per fissare le date delle principali prove che si disputeranno nella futura stagione in Europa. Al congresso parteciperanno, naturalmente, anche i dirigenti della Federazione ciclistica italiana che in questi giorni sta ultimando il calendario nazionale, che si preannuncia ricco di manifestazioni. La stagione av

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

BORSA DI TORINO
13 Novembre 1936 - XV

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	78 90	Meridionali	263 50
Id. 5 %	98 10	S. G. E.	86 —
Redim. 3½%	78 —	Ferr.	89 50
Id. 3½%	78 80	Edison	313 —
Rendita 5%	98 50	Unes	78 30
Id. 4 %	93 —	Pavigliano	1010 —
B. N. L. 1940	100 40	Nebiolo	331 —
Id. '41	100 30	Tedeschi	116 —
Id. '43 I	99 80	Bonacossa	107 —
Id. '45 II	99 —	Riva	922 —
Id. '44	93 50	Amiatо	32 —
Torino 4½	450 —	Fiat	462 50
Id. 5%	100 50	C. I. R.	187 50
S. Paolo 4%	105 25	Schiappar.	6 80
Id. 3½%	100 —	Mira Lanza	110 —
Perrov. 3%	70 —	Montecatini	530 —
I. R. I. 4½%	101 80	Ut. Antiata	45 50
Elettr. 4½%	471 —	Montecatini	190 50
Cr. Agr. 4%	103 —	Acqua Pot.	474 —
Cred. 4%	103 —	Ferrin	58 —
Lloyd Sab.	4 95	V.-Unica	43 —
Mediterr.	375 —	Lane Rorg.	1405 —
Meridion.	102 75	Wall Lanz.	90 —
Torino Nord	100 —	Cot. Merid.	102 75
Navig. A. I.	313 —	Viscosa	432 50
Italgas	1 50	Beni Stabili	266 —
Gio	99 316	Carbur. It.	108 —
Terni	209 50	Burgo	200 75
Veldarno	178 50	Ford. Rian.	101 —

CAMBI. — Svezia 491,93; Norvegia 470,49; Islanda 402,50; Bulgaria 23,40; Turchia 18,01; Estonia 317,46; Parigi 92,15; Svizzera 438,50; Ungheria 562,6445; Jugoslavia 45,70; Belgio 331,05; Olanda 1022,75; Germania 755,35; Cecoslovacchia 66,65; Londra 90,73; New York 19; Polonia 360; Danimarca 414,77.

MILANO, 13. — Cent. 788; Medit. 564; Meridi. 783; Costruz. 273; Ruhatt. 69; Cantoni 2545; Furter 1[illegible]; Olona 105; Ticino 115,50; Gisone 330; Stampati 399; Conti 414; Linif. 442. Hensel 443; Retonil 405; Tubi 48,32; Coton. Meridi. 190; Cm. Manif. 987; Garavdo 535; Rossi 3630; Turchi 93; Cascami 404,50; Bornasconi 79; Rois 453; Porcheti 79; Buzzi 360; Ansaldo 63; Iva 225; Metalli, 956; Aminta 50; Montec. 180; Dubn. 223; Breda 194; Bianchi 83,50; Ivaia 33; Fiat 464; Berg. 36; Alfa Elettr. 186; Pirocrotina 191,50; Cieli 320,50; Dinamo 298; Brosciano 295; Valdarno 180,25; Emil. 435; Trezzo d'A. 329; Cisalp. pelvit. 135,50, ord. 103; Sroa 90,90; Edison 313,50; id. Portorg. 341; Sip 61,05; Tirso 156,50; Viznola 466; Meridion. Elettr. 283; Terni 274; Unes 12,10; Tecnom. 60,25; Diamil. 204; Kelo. 486; Zuccli. 1680; Raffin. 670; Milanai 14,50; Lanza 151; Petroli 13,65; Aedes 47,50; Fonditaria Reg. 7% 27; Fondi Rustici 102; B. Stab. 206; Saturnia 38; Baconi 36; Gr. Alb. 67,50; Italcem. 120; Pirelli It. 1343; Pirelli & C. 418; Ass. Gen. 4610.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 55,75; Ferrovie It. 3% 504; Cenno 6% 497; Id. 5,50% 507; Cons. Op. Pubbl. 481,20; I. R. I. 4,50% 482,20; Elter 4,50% 472; Elet. 4% 502; Pr. Austriaco 4,50% 413; Pr. fiorentino 7% 237; Pr. Young 5,50% 341; Pr. Polsceo 7% 481; Pr. Unghereese 7% 240; C. R. Bologna 3,50% 412; Id. 4% 415,50; Id. già 5-5 4% 425; C. R. Milano 3,50% 422,50; Id. 4% 435; Id. già 5-5 4% 463; Cons. Duca Terr. 4% 404; Id. già 5,50 4% 419,50; Cons. Cr. Agr. Mod. 4% 468,50; Id. già 5-5 4% 414,50; Banco Nap. Fav. 4% 468,50; Id. già 5-5 4% 430; C. F. M. P. Riera 3,50% 480; Id. 4% 437; Id. già 4,50-5-5 4% 442; Cred. Fond. Banco 4% 403; Id. già 4,50-5-5 4% 419,50; Id. C. F. Prid. 4% 436; Id. C. F. Veneto 4% 419,50; Id. già 5-5 4% 433,50; Cons. Pubbl. Util. 5% 496,50; Id. (e. Tri.) 6% 499; Cred. Navale 6,50% 501,25; Id. Fond. Roma 3,50% 418,50; Id. 4% 420,50; Id. già 4,50-5-5 4% 440; I. M. R. 5% 988; I. M. I. Edilizia 3,50% 347,50; Id. 5% 485; I. M. I. San Paolo, Tor. 3,50% 398,50; Id. 5,75% 496; Id. già 5 4% 448; Cons. Acqua Pot. 6% 487,50; Unif. di Milano 4% 87,50; Aut. Bergamo 6% 480; Aut. Toscane 6,50% 457; Mediterranee 4% 425; Id. 6% 501,50; Meridionali 3% 323,50; Nord Milano 4% 426; Id. 4,50% 462; Id. 5,50% 501; Id. 6% 505; Adriatica 6% 502; Edison 6% 503,75; Emiliana 6% 499,50; Id. 6% 490; Sili 6% 491; Forze Idrauliche 6% 450; Trezzo 6% 498,50; Cis. 1930 6% 495; Cis. Concenter 6% 490; Cis. 1934 6% 482; Reno 5% 448,50; Id. 6% 488,50; Merid. Elettrica 5% 482; Id. 6% 496,50; Ridpel 6% 497; Unes 6% 488,75; Cons. Prov. Ecen. 4,50% 420,50; La Rinascente 6% 478; Lanificio Canapificio Naz. 5% 489.

GENOVA, 13. — Cr. Mtel. 4 % 413; S. Paolo 4 % 445; Merid. 782; Mediterranea 547; Rubatt. 61,50; Lloyd [illegible] 4,85; Alfa It. 219; Polare 6; Ostan. Meridi. 102; Sola 433; Montec. 180; Ansaldo 50; Riva 224; Ansaldo 53; Metalli 393; S. Giorgio 536; Fiat 462; Unes 12,10; Sip 60; Terni 270; Zuccli. 1655; Raffin. 562; Distill. 204; Molini 313; Aedes 86,50; Beni Stabili 204.

TRIESTE, 13. — Adria 43; Cosulich 1475; Libera Triestina 79; Premuda Naz. 5% 459; La Centrale 5% 463.

CONSOLIDATI (13 novembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	70 80	71 80	73 30	72 90
Id. 3 5% c.	92 80	92 30	—	—
Id. 3 %	62 70	62 60	62 70	62 65
Red. 3,50%	78 15	78 10	78 10	78 25
B. N. 1940	100 20	100 15	100 25	100 25
» » 1941	100 30	100 15	100 25	100 25
» 4% lordo	90 —	90 75	90 —	90 25
» 5% 1944	90 75	88 75	—	90 25
Ven. 3,50%	88 15	88 30	88 30	88 —
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 75	92 75	92 75	92 75
Francia	88 15	88 15	88 15	88 15
Svizzera	438 50	438 50	438 50	438 50
Argentina	— —	33 75	— —	— —
Belgio	331 25	331 25	— —	— —
Cecoslov.	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1027 75	1022 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Bologna, 13. — Frumento qualità fine bolognese al Qt. L. 120-36; qualità buona mercantile 118; qualità mercantile 116,82.

Casale Mont., 13. — Granoturco al qt. L. 84-86; segale 90-92.

Vercelli, 13. — Risone originario, media pesid. al qt. L. 67,056; riso raffinato 110-113, originario agricolato 97-100, id. brillato 114-119, id. camolino 114-119, marsaielli 135-140; segale 87-93; avena 87-90; melica 72-74.

BESTIAME

Bologna, 13. — Bovini di 1.a qual. al Qt. L. 380, di 2.a qual. 345, di 3.a qual. 310; mutati da macello 460.

Casale Mont., 13. — Buoi al Mg. L. 30-33; vacche per cuoio 1300-1600; vitelli al Mg. L. 35-40; manzi 50-55; maiali grassi 49-52.

Carrù, 13. — Bestiame da macello: manzi piemontesi al Mg. L. 40-54; vitelli piemontesi 42-50, id. della vacca 56-60; manzi 30-39; buoi 28-34; vacche 30-38; vitelloni 35-56; castrato 24-26.

Serravalle Scrivia, 13. — Bestiame da macello: buoi al qt. L. 290-340; vitelli 348-430; vacche 156-260; manzi 330-360; suini 480-500; lattonzoli per capo 90-110; agnelli al kg. 4-4,50.

FORAGGI

Torino, 13. — Fieno maggengo di 1.a qual. al Mg. L. 3.15, id. 2.a qual. 2,90; ricetta 2,95; terzuolo 2,85; paglia pressata 1,30.

Casale Mont., 13. — Fieno maggengo al qt. L. 32-34; agostano 28-30; terzuolo 30-32; paglia di frumento 8-10.

VINI

Casale Mont., 13. — Barbera per hl. L. 95-125; comune da pasto 60-65; grignolino e freisa 130-150.

La Gran Bretagna richiede violette e narcisi della Riviera

Albenga, 13 notte.

Dalla Gran Bretagna sono pervenute alla nostra Federazione Agricola numerose richieste di notevoli quantitativi di fiori. Maggiormente richiesti sono i narcisi, i giacinti e le violette di Villanova. Le spedizioni hanno avuto inizio in questi giorni dopo un anno di sospensione per la campagna zanzaniera. Richieste giungono anche dalla Francia e dal Belgio, mentre da tempo si spedisce in Germania, Polonia, Romania, Austria e Svizzera. Le quotazioni si mantengono sostenute.

Il rimedio italiano più imitato in tutto il mondo è la dolce EUCHESSINA purgativa: dal 1911 al 1922 le imitazioni erano circa duecento; dal 1922 al 1936 raggiunsero il migliaio, in gran parte vendute a prezzo superiore al prodotto originale. Italiani! La dolce EUCHESSINA è il rimedio che dovete adottare per la vostra salute e per quella dei vostri bambini. (5393 T.

Aut. Pref. Torino, [illegible] - 11-4-36-VI

Pubblicità Economica

MARIO DI ACCETTAZIONE
degli annunci Economici
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il pregio di questi Annunci risiede sempre corrisponde, anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte per la Tariffa della Rubrica addita all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignorati di lettori possono ugualmente far capo a *Scrivere a: Casella... Unione Pubblicità Italiana, Torino* e dal relativo fitto, aumentato per ogni parola. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,20 ogni 3 inserzioni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza, a coloro che non possono recapitare il titolo dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice ovvero possono essere anche consegnate a mano.

1) ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE

L. 1,20 per parola - Minimo L. 18

COMPRO torni trapani frezatrici limatrici officine complete. Telefonare 57 319, Borro, Stefano 17. 25470

DIABETICI, in via XX Settembre 1, tutte le rivelatrici per la vostra alimentazione, prezzi ribassatissimi. 33190

LIQUIDAZIONE causa locale quanto mobili Mangiarini Vittoria, Castelli Patrizi Sant'Angelina quanto Berthollet, specchiere, lampadari, tappeti, tendaggi, mobili, attrezzi vari, registratori, vini pregiatissimi. 76981

MACCHINE lavorazione legno nuove e usate, Buffilot, via Cavour 36. 25466

SECHERIE lavorenti legno trovereste vasto assortimento macchine presso Scuola, via Nizza 21 bis, Torino. 76980

STRAUCCASIONE vendo tavoli, tagliaburro, revolver, limatrici, piialle, trapani, cesoie, innaffiatoi, materiale varlo. Corso Ferrucci 27; telef. 73-289. 76030

VENDONSI orgoni convertitori amperaggio 100, 250, 330, 500 watt 500 volt 60 periodi. Scrivere cassetta 79 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76977

A. A. Rivendita giornali via commercialissima quindicinale. Pc 24, Faeta. 33425

A. A. Tabaccheria centrale forte reddito stracciatissima. Energici, Lagrangia 29. 25468

ACCREDITATO, attrezzatissimo ufficio commerciale, cedesi motivi salute. Porto, Basilica 2. 25502

A. Emporio vini all'ecntrale, capacità 300 quintali 25.000. Faletti, Nizza 17. 76954

A. Latteria gelateria Biri Abo pollicina spese 33.000. Faletti, Nizza 17. 76537

ALIMENTARIO salumi centrallissimo cessa 600, reale 9000 trattabile Bionaiolo, Pietro Micca 20. 76949

API, Garibaldi 20. Latteria centrale litri 200-500 ogni minuto. Vera occasione. 25480

AVVIATISSIMA azienda ingrosso dolciumi valore centonalla cedesi permanente stabile. Telefono 21-349. 25497

AVVIATISSIMA macelleria importantissima posizione cedesi causa separata. Occasione. Petitti, Sacchi 2. 25466

AVVIATISSIMO posto frutta centrale, capace 500, area cedesi causa matrimoniale. 14.000. Api, Garibaldi 20. 25481

BORSA, cerco ultimante operare in fiorra, terrazioni, consigli. Scrivere cassetta 12 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5001

BURRIFICIO, frigorifero, macchinario perfetto, clientela, reale utili proteso. Tutto, Sacra 6. 76909

CARTOLERIA, merciaccoli vari, redisi occasione. Scrivere cassetta 88 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76986

CAUSA improrogabile partenza cedo pasticceria. Reanza vini, ott. Adattabile anche altri sensi. Prezzo mitissimo. Penna, Mazzini 8. 25463

CAUSA malattia cedesi negozio carbone camion lotti proteo. Amato, Piazzetta Cittì 9. 25484

CAUSA malattia cedo permuto avviatissima macelleria. Scrivere cassetta 93 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25424

CEDERE primaria, lucrosa relenta, Torino, 330.000, oppure accetterei socio servizi, Donati 25. 25486

CEDESI centrale avviato negozio mobilerie merciarie, facilitazioni pagamento. Nicolaievi Bianche, San Quintino 40, Torino. 76765

CEDESI equipollazione negozio lori, tenuta ottimista facilitazione pagamento, Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25519

CEDO drogheria bellissimo alloggio 250 mensile. Piazza Vittorio Veneto 11, portineria. 25479

DOTTORE diagnosta dentista o ottovano studio dentistico completamente nuovi. Bertinotti, via Lanfranchi 24, Torino. 76012

EMPORIO vini, fronte mercato piazza centrale cedesi. Vanotti, Berthollet 14. 25497

IRRIBONIAMENTE burro, uova, cacciagione, forte guadagno. Vergnano, Principe Amedeo 38. 25467

MOTIVI imprevisti, palazzina centrale stabile commerciabile, professionisti, garages, giardino, vendo. Sant'Anselmo 29. 25412

OCCASIONE, motivi, salito redisi Calzoleria Perlinda, avviatissimo negozio strumenti musicali unico del genere. Scrivere cassetta 89 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76907

RIVENDITA pane, arredata modernamente, immobile proprio, cedesi urgenza, 28.000. Colli, Stampatori 4. 25477

50.000 cercasi cinque per cento ipoteca casa. Neretti, Cesana 39. 75712

HAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANCHIMA cerca rappresentanti omi Provincia reti, attivi, per importante lavoro. Provigione o rimborso spese. Occorrono referenze e cauzione Elevata. 5000. Scrivere cassetta 1 Z, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5971

A. A. rappresentanti intendenti industrie vitte affranno prodotto assolutamente fuori concorrenza. Scrivere cassetta 11 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5976

CERCANSI produttori Piemonte lampada brevettata. Daima, Re Umberto 11, Torino. 76964

CERCANSI produttori stipendio provvigione. Richiedonsi referenze Ditta stabile ubi. Scrivere cassetta 104 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25458

LUBRIFICANTI. Importante conosciuta Casa cerca utilissimo personale produttore per il Piemonte. Ottime condizioni di stipendio e provvigione. Scrivere dettagliatamente cassetta 97 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25435

PIAZZISTA pasta ed alimentari cerca forte lavoro provvisione ben istruito dalle Ditte. Inviare precedenti. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25434

RITORNANDO in A. O. I. accettanei rappresentanze. Scrivere specificando cassetta 34 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75975

VIAGGIANDO Piemonte Liguria Lombardia autunno proprio accetterei rappresentanza. Scrivere cassetta 108 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25457

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI giovani licenza Scuola Industriali per studio ufficio tecnico. Via Savonarola 17. 25461

CERCASI abile lavorante intarsia mobili, recapiterà. Via Conte Rosso 6, Torino. 25436

CERCASI perfetta gelatiera macchina bergolo. Scrivere cassetta 91 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75993

CERCASI serio stenotelitografo 17-20enne. Indispensabile buona referenza. Inviare preferibilmente fotografia. Presentarsi mercoledì ore 9-12, Ammiglio Strozzino, Corso Alberto 40. 25416

COLLEGIO di Torino cerca assistente. Scrivere cassetta 106 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25374

COMMESSE pubblicano per la vendita presenti oggetti da importante Ditta Gedeona. Inutile offrirsi senza pervata proprietà. Scrivere immediatamente indicando nome occupanti articoli trattati precedenti all'impegnate, età, pretese, quando libere. Scrivere cassetta 50 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5975

CORSI Lingue, Contabilità, Stenografia, Corrispondenza, Commerciale, Dattilografia, Calligrafia, Complimenter, ecc., Istituto Rist. via Po 2. 25280

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Insegnanti privati Corsi: Stenografia, Contabilità, Complimenter, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 25487

ESATTORE con cauzione cercasi. Scrivere cassetta 98 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76906

FAMIGLIA cerca giovane quattordicenne tutto fare, referenze esigesi 97 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76905

IMPORTANTE Stabilimento Alta Italia cerca ingegnere esperienza tecnico commerciale ramo meccanico, apparecchi e motori. Età 30-35 anni, intelligente offerta circostanziata curriculum vitae, copie benservizi, referenze, precise a cassetta 257 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5871

INGEGNERI o tecnici buona pratica lavorazione in serie macchinario ed elettrico specializzati progettazione e preventivazione stampi moderni di attrezzature cubilari correnti. Continuo offerte non dettagliate. Scrivere cassetta 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5950

PETTINATRICI disegnatori disegnatrici tessitrici conduttrice meccaniche vapore macchine originali. Prospetti. Cucelli insuperabili. Dante Mario, Canobbio 17. 76894

SPOSATA tutto fare mattino cercasi. Scrivere dettagli via Fontana, XI Febbraio 25. 76985

STABILIMENTO meccanico cerca ufficiale elettricista pratico impianti energia luce-lavori in fabbricato per assistenza. Scrivere cassetta 110 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76943

STENODATTILOGRAFIA, perfezionamento inglese, pratica commerciale, dattilografia model. Madama Cristina 65. 25515

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE corrispondente diritto italiano francese, contabilità dattilografia, pratica affari commerciali, disposto recarsi semmante anche estero oltre Oceano, massime referenze, cerca impiego di avvenire. Scrivere cassetta 101 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25454

CAPO cantina, 18 anni pratica presso stabilimenti, particolarmente vinicole, vendita elettricità idraulica meccanica generale, offresi per migliorare a pratica per miglioramento e sviluppo operai. Scrivere cassetta 93 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75998

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, scalani contabilità, conoscenza francese ed inglese, tenuta libri magazzino, cerca impiego anche fuori Torino. Scrivere cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25455

DIGIASSETTISTINE coloratrice eccezionale Istituto Industriale, conoscenti, Scrivere cassetta 86 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76968

DISPONENDO cauzione, referenze, trentenne ammogliata cerca impiego fiducia anche fuori di Torino. Scrivere cassetta 206 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25365

FARMACISTA pratica referenze collaboratrice Torino anche mezza orario. Scrivere cassetta 94 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25444

FENOGNATO occuperebbe posto fiducia esattore, magazziniere, custode, commesso, presso ditta azienda ufficio professionale. Mill pretese. Indirizzo Rabelmi, via Aquila 30. 25349

PRATICO meccanico, cinematografo, radio, elettricità, offresi commesso. Scrivere cassetta 92 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75960

TRENTAQUATTRENNE laureato cerca equal mansioni. Istituzione commercio lotto fare, poca pretesa. Scrivere cassetta 89 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25406

TRENTENNE, civili, mill pretese, qualunque occupazione. Scrivere cassetta 92 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75994

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

BALIA nubile, Sonno, pressantissimo, offresi casa signorile, buone referenze. Pozzi, corso Venezia 100. 75989

FROVETTA ragia signora offresi giornata. Cravella, Cavour 5. 75953

MINORINA pellicciaia offresi lavoro accurato. Petitti, via Bonaparte cinque. 76050

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI insegnante traduttrice di nazionalità francese. Scrivere cassetta 94 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75990

CORSI Inglese, spagnolo, francese, stenografia, Lezioni individuali. Prof. Trivero, San Secondo quattro; telefono 50-470. 76948

INSEGNANTE privata greco, latino, italiano, storia, filosofia, Giunasio, Liceo, Magistrali. Corso Giulio Cesare 50. 25519

MATEMATICA, fisica, preparazione esami, scienza costruzioni, lezioni, ripetizioni. Disponibilità per allievi scuole medie. Prezzi miti. Ludovico, Cavour 7. 76014

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI ammobiliata indipendente signorile con bagno. Chiesa, via Cavour 24. 25482

AMMOBILIATA indipendente acqua corrente calda fredda termosifone telefono. Lagrangia 24. 25485

ELEGANTE matrimoniale piede a terra acqua corrente. Frattesco Paola 9, Lingotto. 25404

INDIPENDENTE, bella mobiliata signorile elettricità moderna. Via Thesauro 3; telefono 83-440. 25418

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DESTINTO, ceto commerciale, prenderebbe pensione famiglia centrale; offre 400 mensili. Telefonare 47 387. 25413

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Acquisto oro, brillanti importanti argenteria. Fabbricante, Carlo Alberto, 33. 25308

MALATTIE INTESTINALI
CURA metodo Prof. BROSON di Vienna
Colite - Stitichezza - Autointossicazioni - Dissenterie - Parassiti intestinali.
GABINETTO MEDICO, c. Vinzaglio 3
Ore 11-12; fest. 10-12 - Telefono 44-374

ARTRITE GIROVITE NEVRITE ROESITA' **SCIATICA** GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pinacoteca, 8 - TORINO - Telef. 41-661
Visite e cure: Giorni festivi dalle 10 alle 12

SIFILIDE
Endovenose orali Iniezioni
Pastiglie - Compte. - Nervose - Tardive
D.r R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già Interno Cliniea Finger, Vienna, 1902-23 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sala rep.

Dr. MARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Esame urine - Endovenose Comunicazioni riservate
Prof. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. G. Verri 5: 9-12; 15-16; 18-20; fest. 9-12

Ulceri, Acne, Cosmetica Filatteni, Perdita O.r CHIAVARINO Via Lucio Sarzani (già Sultano) **SIFILIDE** Ore 10-15 e 19-20 Ridut. per operai

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina, 21
8,30-9,30; 15,30-16,30; 18-20. Fest. 10-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI - PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, v. Nizza 17 bis, 11-12

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame compl. urine Diat. Cav. SALVI completa, narcosi
Via Cernaia, 6 Ore 9-10, 14-19, fest. 9-12

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA 68 - via Cassini TORINO

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - POZZI [illegible] - Via M. G. - [illegible]

Mixtrol PER TUTTI I MOTORI A SCOPPIO
Miscelatelo alla benzina
E' indispensabile nei carburanti contenenti alcool

A. Casa 21 camere ascellari permuta Bergese, Nomaglio, Barolari, Lagrangia, continuare. 25440

ACQUISTANSI nubile, soprapposti abiti, tailleurs centrali. Scrivere cassetta 107 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25516

ACQUISTASI casa civile valore 80.000, 100.000. Pietro Micca, 8, Bersano. 76951

ACQUISTO casa massimo 150.000. Rogali, Ristorante Vecchiarino, Corso Vittorio, 41. 76954

AFFARE. Amobare centrale, eccezionale, moderna, netto discutibile 41.000, vendo 25.000. Amobilissimo Gilodda, Carlo Alberto, 40. Telefono 47.387. 25414

CASA eccezionale San Paolo luogli 20 metri netto 170.000, Faletti, Nizza, Piccinetto. 76956

CASA vendesi 22 camere giardino 110.000 netto antisismo vicinanze Lingotto, Asiago, 32. 25411

CASA vendo alloggetti camere 30 reddito netto 6.50. Gaia, Giolitti, 4 bis. 25462

CAUSA partenza vendesi elegantissima villa panorami Chieri e Valsalice. Tutte comodità moderne esistenti, mobilia utile lusso, arredi artistici, argenteria, biliardi, frigider, cantina fornita, carbone, energia, giardino h. 4.000 cedesi ai mobilieri. Scrivere cassetta 72 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25438

CAVOURETTO palazzina signorile occasione, ogni confort, vende Demaria, Cavour, due. 25464

CERCO collina Torino villetta eventuale, Scrivere cassetta 222 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25438

COLLINE Astigiane, vendesi casetta 4 camere, 55.000. Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76942

COMPRASI casa centrale 250.000, Lingotto, sedici mediatori. Rivolgersi Nicolò Borgiotto, Fabro, sei lire. 76911

PALAZZINA bellissima, nuova, 2 alloggi indipendenti, comodità moderne, lussuose, Corso Francia, dopo Monte-grappa vendesi, facilitazioni pagamento. Balzaretti, Duria, 12. 25470

VENDESI signorile palazzina quasi nuova ottimi guadagni. Corso Casale, 206. 25437

VENDONSI alloggi signorili 4, 5, 6 camere, accessori. Vinardi, 77. 25474

VENDO palazzina 4 camere pronte lusso bagno, giardino, Zona Francia accanto Rubino, Frejus, 31. 75962

VENDO palazzina 4 camere pronte lusso bagno, giardino, Zona Francia accanto Rubino, Frejus, 31. 75962

679.000 case 108 camere ingenti redditi 47.000. Pietro Micca, 8, Bersano. 76952

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittasi alloggi signorili palazzine nuova costruzione, Lamarmora, 75. 75412

A. A. Affittasi negozi mini moderni via Rivalta 5 quasi angolo corso Umberto. 25452

AFFITTANSI alloggetti ottimi, 100 due camere quattrocento termosifone. Piccalo 12. 25473

AFFITTANSI alloggi nuovi due camere cucina luogo, Bassano 21, fronte Scuola Alfieri. Borgo Vittoria. 25476

AFFITTANSI alloggi 3-4 camere quello ultimamente signorili splendida posizione, Corso Marsiglia, 6. 33419

AFFITTANSI piccoli alloggi corso Piero Baroncelli, 14, capolinea tram 7. 33403

AFFITTASI alloggio in casa signorile ed ottima entrata, bagno, cucina elettrici. Corso Re Umberto, 67. 4967

AFFITTASI ammobiliato quattro camere, entrata, bagno, terzo. Corso Appello, 2. 33363

AFFITTASI, Madama Cristina 69, piano 2.o, alloggio cinque ambienti, terzo. 26500

ALLOGGETTI civili, tutte comodità, due nuovi. Corso Peschiera 254 (San Paolo). 25505

ALLOGGIO disponibile quattro camere cucina domiciliari termosifone vicinanze Giardini Reale. Telefonare 46-355. 25442

ALLOGGIO signorile alta semilevati, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, studio, ripetizioni, completamente o meno, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile: 10-12 e 14-16. 120

CASA nuova costruzione Corso Carcano via Pinelli 41-45, ascensore, impianti centrali, vasche bagno, termosifone, affittasi alloggetti lire trentatre mq. annue. 25080

CERCO subito camera, cucina, entrata indipendente. Scrivere Colomba, Berthollet 6. 25509

LOCALI grandissimi uso uffici, magazzini, industria silenziosa, casa pura, sicura, affittasi. Castagneri, Re Umberto 33. 25429

POZZO Strada, via Trecate 10, affittasi appartamenti quattro camere accessori. 25218

SOLEGGIATISSIMI quattro moderni ambienti 150, salabarbiera posizione 15 minuti tramvai. Cafasso 48. 33294

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

BALILLA aerodinamica come nuova, altra vettura tenta, affare Stia, Accademia, Regina Margherita 21, telefono 22-174. 33439

BALILLA compero contanti. Scrivere cassetta 46 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76849

CAMIONISTI assumonsi Africa Orientale lavoro assicurato autisti-gassogeno trasporto. Telefono 47-996, Torino, Accademia. 25441

CAMION Spa 30, Fiat 508 P. 15 Tar. cassonetti, vendonsi. Cso. Peschio 10. 76977

COMPERO autobus o sala Diesel posti-Bellucci 621. Rettagliare tipo e prezzo. Scrivere cassetta 78 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 76960

COUPE', sportiva, torpedo, 509 ultima-serie, Trattasi causa malattia. Aguzio 28. 25466

DIPENDENTE Fiat vende 500 chilometri 2000 Balilla normale. Bazzani confinare. 33428

MOTOCICLETTE motofurgoncino nuovi quasi occasionalissimi rivolgersi Agenzia Bellavigna, Guastalla 1. 76019

OCCASIONISSIMA motofurgoncino perfetto grande peso volumineso vendo. Mercadin, Sesia 11. 33295

1800, 500, Altro Balilla, Alfa 1750, Dilambda, berline, occasionissime, anche rateazioni. Domichelis & Lombardi, Guastalla 1 bis. 33426

FILATELICI!
Presso tutti gli Uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, e il 2° supplemento ultimamente pubblicato • Gli Uffici

Anno 70 — TORINO - Sabato 14 Novembre 1936 - Anno XV — MATTINO — Num. 272

« Smascherando i biechi profeti rossi di Mosca e salvando la Spagna dalla catastrofe che la minaccia, l'Italia fascista è certa di sbarrare la via alla barbarie bolscevica ». (Dal discorso dell'Ambasciatore d'Italia al Comitato per il *non intervento*)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

FERMENTO CRESCENTE IN FRANCIA
in seno alla maggioranza governativa

Una tempestosa seduta sul caso Salengro - Daladier prende posizione contro i comunisti nella questione della ferma

Parigi, 13 notte.

La stampa francese, che non si è mai dimostrata più sorda e cieca nei riguardi dell'Italia di quanto sembra essersi dal giorno del discorso di Milano, aveva deciso di ridurre ai minimi termini nei propri commenti la portata della conferenza di Vienna, e ha tenuto parola. Sarebbe dunque vano procedere ad abbondanti spigolature attraverso gli editoriali dei fogli parigini, a meno di non volere spontaneamente mercire la propaganda avversaria.

Il solito ritornello

Notiamo soltanto che il corrispondente romano del *Temps*, ripigliando il tema favorito della penetrazione germanica in Austria e nel vicino Oriente, alla quale l'Italia avrebbe tentato e tenterebbe invano di opporsi, osserva che in ogni caso Mussolini ha fatto tutto quanto stava in lui per opporsi all'egemonia tedesca nell'Europa centrale e che se qualcuno è venuto meno ai propri doveri non è stata l'Italia, ma il resto del continente ignaro o dimentico che il problema austriaco non è solo un problema italiano ma un problema internazionale. Il *Journal des Débats* esita a pronunciarsi, essendo del parere che per interpretare esattamente i risultati raggiunti a Vienna occorre prima di tutto conoscere lo stato preciso dei rapporti italo-germanici e fino a qual punto Roma e Berlino marcino realmente di concerto.

Il giornale che degna accordare maggiore importanza alla conferenza tripartita è l'*Humanité* cui sembra innegabile che i tre governi sono ormai uniti da una alleanza della quale bisognerà tener conto.

« La loro libertà di manovra — dice l'organo comunista — è certamente limitata dalla volontà del Reich, senza di cui non potranno procedere a nessun tentativo audace. Ma per un certo numero di obbiettivi l'appoggio della Germania hitleriana non mancherà. Essi svilupperanno d'accordo con Berlino l'offensiva contro la Lega delle Nazioni e la sicurezza collettiva e si sforzeranno di sbiocare la Piccola Intesa. Leggiamo ogni giorno che quest'ultima è stata consolidata dai recenti avvenimenti. Vorremmo crederlo. Ma la Piccola Intesa non sarà solida se non nella misura in cui praticherà una politica comune e opporrà un fronte comune alla impresa di disgregazione. Ora se dopo il discorso di Milano la reazione a Praga, a Bucarest e a Belgrado è stata viva, sinora — conclude l'*Humanité* — non si vede che da tale reazione scaturisca un programma comune ai tre governi ».

Interessante è a tale ultimo riguardo notare che secondo un dispaccio *Havas* da Belgrado l'impressione suscitata negli ambienti jugoslavi dall'esito della conferenza di Vienna sarebbe invece tutt'altro che sfavorevole e confermerebbe la fiducia nella possibilità di una sistemazione progressiva e pacifica dei rapporti tra i firmatari dei Protocolli romani e i loro vicini dell'Europa danubiana.

Il pungolo comunista

Per il momento l'attenzione dei giornali è accaparrata in modo quasi esclusivo dagli affari di Spagna e dalle loro ripercussioni sulla politica interna. Il rallentamento dell'offensiva per l'espugnazione di Madrid ha galvanizzato l'intraprendenza degli interventisti, i quali si fanno più che mai insistenti, per l'abbandono della neutralità, sostenendo che se la Francia si decide a fare un passo energico, la caduta della capitale potrà essere evitata e la vittoria di Franco rinviata *sine die*.

Come vi dicemmo ieri sera, la delegazione delle sinistre ha ricevuto il Presidente del Consiglio nella intenzione di metterlo alle strette. In giornata, per procurare a Blum gli elementi indispensabili a respingere l'assalto dei comunisti, Delbos ha avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra Clerk. Luogi dal « riprendere in considerazione la neutralità », come avrebbero voluto i socialcomunisti, i due uomini si sono occupati dei mezzi migliori per rendere vitale il piano di controllo delle frontiere marittime e terrestri della penisola iberica.

Il governo di Parigi, docile ai consigli di Londra, baderebbe quindi, almeno in sede ufficiale, a rintuzzare la neutralità piuttosto che a ripudiarla e la risposta di Blum non può essere che negativa. Ma la audizione che doveva avere luogo oggi ha dovuto venire rimandata a stasera, poichè l'intero pomeriggio è stato accaparrato da una interpellanza sollevata alla Camera dove, come sapete, si doveva discutere una interpellanza sul caso Salengro.

Scenate alla Camera

L'autore dell'interpellanza onorevole Bouquart è rimasto alla tribuna oltre un'ora prima di poter esaurire l'argomento fra l'ostruzionismo violentissimo oppostogli dalle sinistre. L'oratore ha esposto i fatti che già conoscete i quali sembrerebbero giustificare il sospetto che l'accusa di diserzione lanciata contro il Ministro dell'Interno non sia interamente infondata e che dall'incartamento militare che lo riguarda sia stato fatto sparire un documento increscioso per lui. Daladier, Ministro della Guerra, ha preso la difesa del collega facendo osservare che la sentenza che lo assolse dall'accusa venne pronunciata in contumacia durante la sua prigionia in Germania, e che è raro che nell'assenza dell'interessato un Tribunale militare si pronunci a suo favore anzichè a suo carico. Daladier soggiunse che se a venti anni dalla fine della guerra si volessero vedere tutte le sentenze militari pronunciate, si potrebbe mettere in imbarazzo più d'uno. La frase scatenò un vero pandemonio. Un gruppo di deputati socialisti lanciatisi verso i banchi della destra vennero alle prese con gli occupanti di questi. Volarono schiaffi e una vera partita di pugilato si organizzò nell'emiciclo fino ai gradini della tribuna presidenziale, dove Herriot agitava invano il campanello. Finalmente alle 17,30 il Presidente dovette decidersi a far evacuare le tribune della stampa e del pubblico affinchè la scena non avesse spettatori.

Alla ripresa il presidente del Consiglio salito alla tribuna illustrò lungamente i fatti incriminati affermando che dopo la scomparsa di Salengro dalle linee francesi nessun procedimento era stato intentato contro di lui e che fu solo più tardi in base al passato politico del giovane soldato che il Consiglio di guerra prese in esame il caso assolvendolo con 3 voti contro 2 dall'accusa di diserzione. Blum soggiunga che accordò il tenente da cui Salengro dipendeva, il suo gesto fu un atto di coraggio meritevole della Croce di guerra. Il Capo del Governo gettò quindi la responsabilità dell'attuale campagna sull'ebdomadario *Gringoire* e concluse dicendo che il Ministro dell'Interno fu condannato da un Tribunale militare ma si trattava di un Tribunale tedesco il quale volle punirlo per essersi rifiutato a lavorare in una fabbrica di munizioni. La maggioranza fece naturalmente a Blum un'ovazione.

Altri oratori della destra tentarono rianimare il dibattito, ma ormai la Camera era stanca e dopo una breve dichiarazione dello stesso Salengro cui da qualche banco si era rinfacciato di non aver sentito il bisogno di far sentire personalmente un grido di protesta contro le accuse che lo colpiscono, si è proceduto all'approvazione di un ordine del giorno che considera l'affare come chiuso e riconferma la fiducia nel Gabinetto.

Daladier e i comunisti

Il carattere tempestoso della seduta odierna non è da attribuire beninteso soltanto alle passioni suscitate dalla campagna contro il Ministro dell'Interno. La vera ragione del nervosismo esploso nell'emiciclo sta nella crescente tensione fra radicali e comunisti, tensione che ha fatto sorgere nelle destre la speranza di vedere quanto prima infranto il fronte popolare e i radicali riprendere la propria libertà d'azione.

Vi abbiamo informati ieri sera del dissenso scoppiato in seno alla commissione dell'esercito fra l'estrema sinistra che vorrebbe la riduzione della ferma e la « Nazione armata » e il Ministro Daladier che non ammette se ne parli nemmeno per lacherino. Il dissenso avendo assunto anche un aspetto politico, i radicali si sono riuniti stamattina in seduta parlamentare per decidere di sostenere Daladier a oltranza.

Stassera la commissione ha tenuto una seconda riunione. Daladier ha dichiarato che non avrebbe potuto accettare altro che una mozione che gli accordasse fiducia. Egli ha detto in sostanza:

« Non ammetterò mai, nelle attuali circostanze internazionali, una riduzione della durata del servizio militare. Potrei anzi sentirmi autorizzato in queste circostanze a chiedere al paese uno sforzo supplementare. Parliamoci chiaro. Se si tratta di una manovra elettorale tendente a rendere il partito radicale socialista responsabile del mantenimento del servizio dei due anni, non mi ci presterò ».

Il ministro rivolgendosi ai socialisti e ai comunisti ha poi detto:

« Io vi ricordo che fate parte di una maggioranza del fronte popolare e che dovete dividere le responsabilità di questa formazione e quelle del governo che ne è l'emanazione. Non si può dunque far supportare ad un solo partito il peso di una misura antipatica. Quanto a me, la mia coscienza mi vieta di dare al paese delle illusioni con promesse che nè io nè altri saremmo in grado di mantenere senza mettere in pericolo la sicurezza del paese ».

In seguito a tali dichiarazioni che hanno suscitato profonda impressione, il socialista Lamurick ha dichiarato che ritirava la sua firma dalla mozione presentata in comune con il comunista Gitton. Il comunista Gitton ha pure ritirato la sua mozione ma ne ha presentata un'altra, che pur esprimendo fiducia al ministro della Guerra sembrava voler mettere questi in opposizione con il governo del fronte popolare. A questa mozione è stata contrapposta quella del radicale socialista Mistler che è stata approvata tanto dai membri dell'opposizione quanto da quelli della maggioranza ad eccezione dei cinque comunisti che si sono astenuti.

Concetto Pettinato.

Il convegno di Vienna
Armonie feconde

Berlino, 13 notte.

La stampa tedesca aveva troppo chiaramente e particolareggiatamente impostato ai propri lettori tutta la materia che veniva in discussione nella conferenza tripartita — e non soltanto in via obbiettiva e di fatto ma anche nello spirito direttivo che risultava dal felice incontro della linea dei Protocolli di Roma con gli assi incidenti Berlino-Vienna, e cioè degli accordi dell'11 luglio, e Berlino-Roma, e cioè delle visite di Berlino e di Berchtesgaden — per avere bisogno di far seguire oggi da troppi commenti il comunicato di Vienna. La maggior parte dei giornali si risparmiano vere e proprie note illustrative e valutative al riguardo, tanto più che, annunziando il proseguimento del conte Ciano per Budapest e mettendosi fin da ora in attesa come complemento e coronamento di tutto della prossima visita del Segretario di Stato Guido Schmidt a Berlino, come sarà ampia occasione nei prossimi giorni di ritornare su tutta la materia danubiana, messa, agitata e sistemata da tutta questa attività diplomatica. I commenti più eloquenti sono per ora espressi dai giornali nei titoli che danno il comunicato viennese il rilievo necessario. Titoli i quali notano come tutto sia andato secondo le previsioni e l'aspettazione e sulla linea dei Protocolli di Roma in armonia con gli accordi austro tedeschi e con le intese tedesco-italiane: l'« Angriff » sintetizza tutto ciò nella formula: « Pieno successo del conte Ciano ».

Lavoro positivo

Vienna, 13 notte.

« Nel commentare i risultati della conferenza tripartita i giornali dichiarano concordi che essa ha dato gli attesi risultati riconfermando la vitalità dell'efficacia dei Protocolli romani.

Il *Neues Wiener Tagblatt* esprime gratitudine a coloro che seppero utilizzare i Protocolli per un lavoro positivo e rileva che, nel loro complesso, le decisioni di Vienna si presentano come un nuovo elemento costruttivo per la economia del bacino danubiano.

La *Neue Freie Presse* si occupa della posizione dell'Austria nei confronti della S. d. N. e scrive che l'Austria desidera che la crisi attraversata dalla S. d. N. venga superata al più presto possibile mediante una efficace riforma.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* si compiacciono in modo particolare, della partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria allo sfruttamento dell'Abissinia e rileva che con questa collaborazione economica in una zona coloniale viene praticamente realizzata una idea che, viceversa, in Inghilterra forma sempre oggetto di uno scambio molto aspro di vedute.

Il Comitato di non intervento
elabora un sistema di controllo

Londra, 13 notte.

Il Comitato per il non intervento ha approvato un progetto per l'istituzione di un sistema di sorveglianza della Spagna per assicurarsi l'applicazione dell'accordo del non intervento sotto riserva di alcuni emendamenti redazionali e dell'approvazione da parte dei Governi rappresentati nel Comitato stesso.

Gli addetti aeronautici del sottocomitato si sono riuniti questa mattina al Foreign Office per esaminare la possibilità di estendere agli aeroplani il sistema di sorveglianza sulla Spagna. E' questo il principale punto non ancora regolato. Un altro punto non ancora deciso è la questione di sapere come saranno pagati i membri del Comitato di sorveglianza. Appena ricevuta l'approvazione generale del progetto, questo sarà sottoposto all'approvazione delle due parti della Spagna. I membri del Comitato di sorveglianza, a quanto si crede, non godranno dell'immunità diplomatica ma godranno di una situazione speciale definita *de facto* che conferirà loro privilegi considerevoli fra cui il più importante sarà il diritto di comunicazione libera dalla censura fra di loro e con Londra.

Favore in Jugoslavia

Vienna, 13 notte.

Negli ambienti politici belgradesi i lavori della Conferenza tripartita di Vienna sono stati seguiti con il massimo interesse. Il comunicato ufficiale diramato alla fine del Convegno, ha trovato presso il pubblico jugoslavo una accoglienza favorevole in quanto non esclude la collaborazione economica dei contraenti dei Protocolli romani con altri Stati sulla base degli accordi bilaterali.

SIR BASIL ZAHAROFF A MONTE CARLO torna in albergo dopo la prima passeggiata successiva alla sua recente malattia.

LA GIOVENTU' ETIOPICA DEL LITTORIO a una manifestazione in presenza del Vicerè, del Ministro delle Colonie e del Ministro dei Lavori Pubblici.

" Mosca smascherata "

Profonda impressione
per l'atto d'accusa di Grandi

Londra, 13 notte.

I giornali della sera pubblicano sotto grandi titoli il riassunto del tremendo atto di accusa contro la Russia sovietica pronunciato ieri al comitato di non intervento dall'ambasciatore d'Italia Dino Grandi. Il discorso produce vivissima sensazione in tutti questi ambienti governativi e diplomatici. Il fatto stesso che il rappresentante d'Italia è stato forzato a rispondere al delegato della Russia con un discorso durato quasi un'ora, è ritenuto un segno dell'inasprimento della situazione che desta qualche inquietudine. La pubblica opinione è perfettamente convinta che alle accuse sovietiche e in particolar modo alle insinuazioni del delegati della Russia non poteva essere data altra risposta. Un giornale della sera pone in testa al resoconto del discorso dell'ambasciatore d'Italia il titolo « L'Italia afferra Mosca ». E i giornali dichiarano che « Mosca è stata smascherata ». Che gli argomenti avanzati dal delegato sovietico appaiano qui sprovvisti di fondamento, risulta dal fatto che nessun giornale osa prendere le difese della Russia, e mentre riferiscono in colonne le dichiarazioni di Grandi, ignorano o riducono a due o tre righe quelle dell'ambasciatore Maisky. Inquietudini sono manifestate negli ambienti francesi i quali, a dire la verità, si limitano a esprimere il loro allarme, ma si guardano bene dal prestare appoggio alla Russia sovietica.

I rapporti anglo-italiani

Questo atteggiamento della stampa di fronte alla posizione assunta dalla rappresentanza italiana in seno al comitato di non intervento rientra nel nuovo ordine di cose prodottosi in conseguenza del discorso di Milano e ai passi che si stanno facendo tanto a Roma quanto a Londra in vista di accelerare l'auspicato riavvicinamento fra Italia e Inghilterra. Sono così universalmente desiderato che qualche giornale dà fin anche segni di impazienza di fronte alla posizione negativa assunta dal governo nei riguardi dell'Abissinia. Se il riavvicinamento deve avvenire, pensano questi giornali, e se deve avvenire senza indugi, il governo inglese dovrà rassegnarsi, volente o nolente, a riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia, e se dovrà riconoscerla non tornerà forse di immenso giovamento ai rapporti futuri tra Inghilterra e Italia che ciò avvenga subito e spontaneamente? L'*Evening Standard*, riferendo come il ritiro dei soldati indiani dalla Legazione britannica di Addis Abeba ha prodotto ottimo effetto sui rapporti anglo-italiani, dice:

« Perchè non completare questo buon lavoro riducendo la Legazione allo stato di consolato? ».

Al convegno tripartito di Vienna i giornali, alla stregua dei loro corrispondenti dalla capitale austriaca, danno oggi prova di una prudenza spinta all'estremo. Dopo essersi accorti del grave errore di apprezzamento commesso nei riguardi della visita del conte Ciano in Germania essi sono riluttanti ad avanzare giudizi affrettati e, pur dichiarando che il convegno che ha posto termine ai convegno di Vienna è parco di parole e non fornisce elementi di fatto tali da formare un quadro completo delle questioni trattate e delle decisioni raggiunte, preferiscono lasciar la questione in sospeso e attendere che la collaborazione fra l'Italia e le Potenze danubiane si manifesti nell'esame dei problemi europei.

Il solo giornale che oggi commenti il comunicato ufficiale di Vienna è il *Times*. E' un commento freddo, molto misurato nelle parole dal quale viene fatta notare l'importanza del riconoscimento austriaco e ungherese dell'Impero italiano e quello dell'ugualianza di statuto dal punto di vista militare dell'Austria e dell'Ungheria. Il giornale pensa che tale riconoscimento non implica per ora l'intesa di ignorare le clausole militari del trattato del Trianon.

« La terminologia del comunicato — dice il *Times* — non fornisce indicazioni sul modo col quale l'Ungheria si propone di aumentare in futuro la sua potenza militare e sulle mète che essa contempla ».

Il giornale quindi aggiunge che « da marzo in poi quando gli statisti delle tre Potenze dei Protocolli di Roma si radunarono, la collaborazione tra Italia e Germania è apparsa in modo molto più chiaro ».

Ma il *Times* pensa che l'Italia, rafforzando i suoi legami coi suoi vicini orientali, sia decisa di assicurarsi che « in qualsiasi collaborazione con la Germania non sarà lasciata con una magra porzione dei benefici ».

Dichiarazioni di De Kanya

Qualche corrispondente da Vienna crede di vedere nella cauta fraseologia del comunicato l'influenza del notevole miglioramento intervenuto nei rapporti fra Londra e Roma. Questa ad esempio è l'opinione del corrispondente viennese del *Times* il quale aggiunge che « il grado di calore della collaborazione italo-tedesca la quale scaturisce mezzo dalla volontà di queste Potenze che dal loro teso rapporti con le altre Potenze, sembra al momento presente incerto ». Il corrispondente viennese del *Daily Mail* dice che il fatto fondamentale del convegno di Vienna è « il mantenimento di una solida struttura politica nel bacino danubiano che è uno dei più critici centri di uragani potenziali in Europa ». Secondo il corrispondente « i tre Stati si sono impegnati a tenersi in contatto nei riguardi del loro atteggiamento di fronte alla Lega e alla sua possibile riforma. In tutto ciò, — dice il giornalista, — è manifesto il desiderio dei tre Governi di non fare o non dire qualsiasi cosa che possa turbare la situazione europea ».

Al termine del convegno il giornalista ha potuto interrogare il ministro degli esteri ungherese De Kanya il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'Ungheria come gli altri paesi rappresentati a questa conferenza, desidera la pace e la pace può essere garantita soltanto eliminando qualsiasi tentativo unilaterale di dominazione e mediante un nuovo rispetto dei legittimi interessi della Nazione. La pace deve essere basata sulla giustizia e sul consenso popolare e non sulla ingiustizia e la forza. L'Ungheria è fermamente persuasa che il principio della uguaglianza di trattamento deve essere riconosciuto prima che possa esservi una effettiva collaborazione internazionale nell'Europa centrale ».

R. P.

Il Fascismo e i Soviet
nelle dichiarazioni di uno scrittore francese

Roma, 13 notte.

Dalla notte rossa all'azzurro tricolore è il titolo che un giornale della sera fa precedere ad una interessante intervista concessa ad un suo redattore dal giornalista e celebre scrittore francese Roland Dorgeles, dell'Accademia Goncourt, il quale dopo un viaggio nella terra dei soviet e un breve soggiorno in Italia, traccia un parallelo fra i due regimi specialmente per quanto riguarda la situazione delle masse operaie.

Roland Dorgeles ha dichiarato anzitutto di essere partito per il *paradiso dell'U.R.S.S.* convinto di « trovare colà cose giuste e buone » e provvedimenti « invidiabili per la sorte dell'operaio ».

« Ho avuto invece — ha detto testualmente — la crudele delusione di accorgermi che i benefici che mi erano stati decantati erano quasi tutti di natura teorica e che, nella realtà, i lavoratori sovietici sono fra i meno fortunati d'Europa, non solo materialmente, poichè i loro salari sono assai inferiori a quelli dei paesi d'Europa e circa tre volte inferiori a quelli francesi, ma anche nel campo economico, giacchè le limitazioni che il Regime afferma di dare loro, sono assolutamente illusorie ».

Venuto poi a parlare per contrapposto dell'Italia fascista, il Dorgeles ha così sintetizzato le sue impressioni:

« All'estero e specialmente in Francia una certa parte del pubblico ha la tendenza di considerare l'Italia come l'ultimo baluardo della classe possidente. Non si può commettere un errore più grave». Studiando il sistema corporativo italiano ho constatato — ha concluso Dorgeles — che i provvedimenti sono qui ben più severi e che gli operai godono da lunghi anni dei benefici sociali i quali sono divulgati in Francia soltanto da pochi mesi: il contratto collettivo, le vacanze retribuite, la settimana di 40 ore, l'arbitrato obbligatorio ».

La morte di mons. Mauri

Milano, 13 notte.

E' morto dopo la mezzanotte a ottantadue anni S. E. mons. Giovanni Mauri, vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Famagosta dal 1904. Era nato a Milano da ditta famiglia. Fu anche preside degli studi e preside effettivo della facoltà teologica.

Il Ministro agli Interni greco
ricevuto da S. E. Alfieri

Roma, 13 notte.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto stamane S. E. il Ministro di Stato per gli Interni greco signor Sckilakakis, il Ministro di Stato, Governatore di Atene, signor Kotzias, il Sottosegretario alla Guerra signor Papadimas, il Sottosegretario alla Marina signor Papavassiliou, e il Sottosegretario all'Aeronautica signor Passeris.

Il Ministro Sckilakakis ha chiesto a S. E. Alfieri di rendersi interprete presso il Duce della riconoscenza del Governo di Atene per le cure avute dall'Italia nella custodia delle salme dei Sovrani di Grecia che ora tornano in patria.

Istituzione di nuove serie
di abbonamenti ferroviari

Roma, 13 notte.

E' in corso di pubblicazione il decreto interministeriale in base al quale il Ministero delle Comunicazioni viene autorizzato a istituire nuove serie di abbonamenti ferroviari, a circoscrizione strettamente regionale.

L'esenzione dell'imposta
non riguarda il mosto

Roma, 13 notte.

La Direzione generale dei servizi per la finanza locale, in seguito a quesito fatto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, ha dichiarato che il R. Decreto Legge 13 ottobre u. s. contempla soltanto la esenzione dall'imposta di consumo dell'uva franca e che è da escludersi che detta esenzione possa riguardare anche il mosto.

Il generale Pintor
consegue il brevetto di pilota

Roma, 13 notte.

Il generale di Corpo d'Armata Pietro Pintor ha conseguito in questi giorni all'aeroporto di Castel Benito, a Tripoli, il brevetto di pilota aviatore. Presiedeva la Commissione esaminatrice il Governatore generale della Libia, Maresciallo Italo Balbo, che si è vivamente felicitato con il valoroso generale.

L'Istituto per il commercio estero

L'on. Riccardi cessa
dalle funzioni di Commissario

Roma, 13 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane il Decreto del Capo del Governo con il quale l'on. Raffaello Riccardi, deputato al Parlamento cessa dalle funzioni di commissario governativo dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero a decorrere dal 30 novembre 1936-XV.

Pesante autocisterna
che demolisce una casa

Padova, 13 notte.

A tarda ora di questa sera una autocisterna con rimorchio carica di benzina, di proprietà di tale Mattiazzo, della nostra città, e guidata da certo Cerzi Agostino, mentre faceva a forte velocità una curva fra via Belzoni e via Fallopio, andava a cozzare violentemente contro un pilastro di una abitazione a due piani ed abbatteva il pilastro e parte della casa. L'autocisterna continuava quindi la corsa abbattendo un'antenna della filovia. Lo studente Bonato si salvava per puro caso dalle macerie.

Dato che l'abitazione offriva minaccia di crollare, è stato necessario puntellarla. Le famiglie che l'occupavano sono state fatte sloggiare in fretta e hanno dovuto cercare altra dimora.

Nelle Federazioni
di Pistoia e di Nuoro

Roma, 13 notte.

Il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del P. N. F. in data 14 novembre XV reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato i fascisti Orfeo Selleri, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pistoia, in sostituzione del fascista Luigi Pasquinucci; Cesare Balbiani, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Nuoro.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Nuoro il 16 novembre XV e a Pistoia il giorno 19 alle ore 10,30 dinanzi ai prefetti delle provincie.

L'Ordine di Savoia
al generale Vernè

Roma, 13 notte.

Il Foglio d'Ordini della M.V.S.N. reca: *Ordine Militare di Savoia*, dav. luogotenente generale Vernè Vittorio.

Il Papa riceve
il Vescovo di Novara

Roma, 13 notte.

(G. C.). Il Papa ha oggi ricevuto in privata udienza mons. Giuseppe Castelli vescovo di Novara che gli ha riferito sulle condizioni religiose della diocesi.

Severe condanne pel fallimento
di una nota ditta di Padova

Padova, 13 notte.

Dopo una ventina di udienze si è concluso stasera il processo per il fallimento dell'antica e notissima ditta Giovambattista Pezziol. Imputati, in stato di arresto, erano i titolari della ditta, fratelli comm. Antonio e cav. Amabile Palamidese, di 57 e 52 anni rispettivamente, l'ex-curatore prof. Pegoraro e Senofonte Rasconi, direttore del panificio comunale.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole l'Antonio Palamidese, in concorso col fratello, di bancarotta fraudolenta e l'ha condannato a due anni di reclusione e a 5 di sospensione dal commercio; di bancarotta semplice, condannandolo a sei mesi di reclusione e ad un anno di sospensione dal commercio; di truffa, condannandolo a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa; di emissione continuata di assegni a vuoto, condannandolo a quattro mesi di reclusione.

Il Tribunale ha dichiarato condonate le ultime tre pene, per effetto dell'amnistia. L'Amabile Palamidese è stato ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta e semplice, ed è stato condannato a due anni di reclusione e cinque anni di sospensione dal commercio per il primo reato, a sei mesi di reclusione e un anno di sospensione dal commercio per il secondo, la cui pena è stata poi condonata. Il Rasconi, imputato di concorso in bancarotta fraudolenta, è stato condannato a due anni di reclusione e a cinque di sospensione dal commercio. Il prof. Pegoraro, imputato di malversazioni continuate, è stato condannato a tre anni di reclusione e cinque di interdizione dai pubblici uffici.

Storia di un'auto rubata
e di due coppie allegre

Milano, 13 notte.

Lo scorso settembre due ragazze, amiche di Gabriele Del Monaco e di Silvio Rovida, milanesi, si trovavano ad Asti alloggiate in una villa appartata. Come fare, pensò il Del Monaco che è equilibrato, per raggiungerle? Il Del Monaco si recava in piazza della Scala, rubava una « Balilla » e andava a prelevare in un caffè l'amico Rovida ed entrambi puntavano su Asti, che raggiungevano felicemente, per quanto lungo il percorso abbiano dovuto privarsi di una ruota di ricambio per convertirla in bambina. Ad Asti, baldoria con le ragazze, gita a Torino e ritorno alla villa.

Ma in tutto questo andare e venire la benzina sfumava una seconda volta, e allora il Del Monaco si faceva riempire il serbatoio da un esercente di Asti, in mano del quale, a titolo di garanzia, lasciava il libretto di circolazione, intestato naturalmente al vero proprietario dell'automobile.

Arrestati e rinviati a giudizio, i due giovani sono comparsi dinanzi al Tribunale che ha condannato il Del Monaco a due anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione, assolvendo il Rovida per insufficienza di prove.

Ventun asfissiati
per una fuga di gas

Napoli, 13 notte.

Sei operai della Compagnia del gas sono discesi oggi nel sottosuolo in piazza Duca degli Abruzzi, per riparare una conduttura di gas; ma, avendo trascurato l'uso delle maschere antigas, sono stati colpiti da asfissia e, mentre tre riuscivano a risalire nella strada, gli altri cadevano svenuti. Le grida di aiuto lanciate dai tre superstiti facevano accorrere degli arditentosi, fra cui il giovanotto Alberto Di Gennaro, il quale scendeva nel sottoservizi per portare soccorso agli operai; ma purtroppo veniva anch'egli investito dal gas e colpito da sintomi di asfissia.

Nel frattempo giungevano i pompieri, sei dei quali durante la opera di soccorso erano a loro volta colpiti da asfissia; ed altri cittadini, che avevano condiviuto l'opera di salvataggio erano anche essi colpiti. Tutti i ventuno infortunati venivano ricoverati all'ospedale e curati. Di essi dieci sono rimasti in osservazione, perchè più gravemente colpiti, mentre gli altri sono ritornati alle loro case.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 10 corr. mancava all'affetto di sua sorella **Fanny** il

Gr. Uff. Giuseppe Cauda

ex-Giornalista - d'anni 81

Per espressa volontà del caro estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Ponta - Telef. 46-018

Alle ore 11 dell'undici novembre chiudeva serenamente la Sua esistenza di lavoro

Jean de Fernex

confortato dall'amore dei Suoi cari che tutto significava nella Sua vita. (5984

La moglie **Olga Casati**; i figli **Roberto** con la moglie **Fiorenza Biondi** e la piccola **Maccoletta, Piero, Giorgio** e **Gianluigi**; la sorella **Alys de Planta**; il fratello **Oscar**; il cognato, le cognate ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio ad esequie ultimate così come Egli stesso dispose.

Oglate Olona, 14-11-1936-XV.

Il **Personale** tutto, **Impiegati e Maestranze**, del **Cotonificio Val d'Olona Ogna Cambiani S. A.**, annuncia addolorato, ad esequie avvenute, la perdita del

Grand'Uff. Jean de Fernex

Amministratore Delegato della Società, guida esemplare al loro lavoro. (5985

Marnate, Olgiate, Cislago, Parabiago, 14 novembre 1936-XV.

Il **Cotonificio Val d'Olona Ogna Cambiani S. A.** partecipa la perdita del proprio Amministratore Delegato

Gr. Uff. Jean de Fernex

raro esempio di valoroso infaticabile lavoratore che da 30 anni ha dedicato all'azienda tutta la sua appassionata attività. (5987

Marnate, li 14 novembre 1936-XV.

La **Manifattura TOSI S. A.** ha il dolore di partecipare l'immatura perdita del

Gr. Uff. Jean de Fernex

apprezzato Membro del suo Consiglio d'Amministrazione. (5988

Busto Arsizio, li 14 novembre 1936-XV.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** del **Cotonificio Val d'Olona Ogna Cambiani S. A.** annunziano con profondo dolore la scomparsa del

Gr. Uff. Jean de Fernex

Amministratore Delegato della Società, (5989

Milano, li 14 novembre 1936-XV.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Manifattura TOSI** annunziano la scomparsa del (5990

Gr. Uff. Jean de Fernex

e si associano, con profondo cordoglio, al lutto della famiglia.

Milano, li 14 novembre 1936-XV.

Crudele ed improvvisa malattia ha rapito all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Maria Berenice Ladorini in Granara

Ne danno il triste annuncio il marito; i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe**; la sorella **Vincenza**; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 15 corrente, alle ore 9,30, nella Chiesa di N. S. della Consolazione, proseguendo poscia per Staglieno. Non si mandano partecipazioni personali.

Non fiori, ma preci. (5990

Genova, 13 novembre 1936-XV.

Dopo una vita dedicata alla Famiglia ed al lavoro, è mancato ieri

Giovanni Vacchini

Addoloratissimi ne annunciano la perdita: la moglie **Delfina Goda**; i figli, le nuore, i generi, i nipotini, che Egli adorava, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Torino via Piedicavallo, 12, e la cara Salma sarà tumulata in Biella (Barazzetto) nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

E' serenamente spirata circondata dai suoi cari

Marietta Ovazza v. Boccalatte

I figli **Pietro, Angelo, Giuseppe, Armando, Ester, Ottavio, Elda**, e rispettive famiglie, la sorella e cognate, i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 15 alle ore 9,30 partendo da via Giulio di Barolo, 18.

Non fiori nè visite. 18

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone da « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.